

# Bollettino parrocchiale di Caviola

Caviola (BL) Italia - Tel. 0437 590164

Sped. in A.P. - art. 2 c. 20/c legge 662/96 - filiale di Belluno • Iscr. Trib. di Belluno n. 6/2001 • dir. resp. **don Lorenzo Sperti** • dir. red. **don Bruno De Lazzar** • stampa Tipografia Piave Srl - BL

## CARISSIMI,

vi scrivo in prossimità della grande festa di Pentecoste. È la Festa dello Spirito Santo, dono di Gesù Risorto e asceso al cielo, inviatoci dal Padre. L'abbiamo accolto nel nostro cuore ancora nel Battesimo, riconfermato nella Cresima e continuamente invocato alla Messa, nei santi sacramenti, nella preghiera e nell'ascolto della Parola del Signore. È il dono che ci viene dall'Alto e che noi siamo chiamati ad accogliere come terreno continuamente bisognoso di acqua per vincere l'aridità e per far fiorire la vita.

In questo senso, l'estate che ci accingiamo a vivere, è tempo quanto mai propizio.

Coni quaranta giorni di quaresima ci siamo preparati alla Pasqua e con i cinquanta giorni pasquali ci prepariamo alla Pentecoste, per avere l'aiuto a vivere questo nostro tempo di estate, tempo di vacanza, di ferie per alcuni e di lavoro per altri e per tutti certamente tempo di grazia nell'incontro giornaliero e settimanale con il Signore nella contemplazione del creato e all'interno delle nostre chiese, nel tempo festivo come il quello feriale, e nell'incontro di amicizia con i tanti ospiti che frequentano la nostra valle e le nostre chiese.

Come già accennato, arriviamo a questo tempo estivo spiritualmente ben attrezzati, e come non ricordare i tanti battesimi che abbiamo celebrato, ben 13, nel tempo di quaresima e di Pasqua, e le feste della prima Confessione e Comunione dei nostri fanciulli della terza e quarta classe di catechismo e della Cresima dei ragazzi della terza media.

Ci siamo ritrovati anche cinque volte per salutare i fra-

## Bellezza del creato e del creatore

di ROSARIA SCHIMMENTI

Amare la vita e tutto ciò che è bello. Arricchire i nostri occhi, alimentare la nostra mente con i doni del creato, che rivelano amore e generosità.

Amare i fiori con la varietà dei colori e i suoi profumi soavi. Amare il mare con le sue onde spumeggianti, che ci alimenta dell'ossigeno e dello iodio in ogni istante. Amare il cielo azzurro e limpido che rispecchia la purezza del creatore e, il sole che ci dona luce, vita e calore, arricchendoci di bellezza e di splendore.

Amare i prati verdi, i ruscelli, i fiumi, i laghi, le montagne e le colline, che sembrano dirci: noi viviamo ed esistiamo per rendervi felici.

Amare la varietà delle creature volatili del cielo e tutti gli animali dei campi, che con la loro bellezza, e i cuccioli giocherelloni ci rallegrano, trasmettendoci gioia e tenerezza.

E cosa dire ancora di altri doni e talenti che Dio ha dato all'uomo?

Della buona musica, l'arte, la varietà delle razze, i costumi, e il dono di procreare?

Le coppie di fidanzati che si amano, si sposano e formano famiglie?

La bellezza dei bambini con i loro sorrisi dolci e genuini che sensibilizzano i nostri cuori?

Questi e altri buoni doni Dio ci ha arricchiti come alimento di vita,

per incamminarci nel suo sentiero e poter ottenere anche noi un'esistenza infinita.

La personalità e il carattere del Creatore è evidente. Egli è luce, gioia, bellezza, generosità e amore, per questo è vitale e immortale.

A noi sue creature ci ha anche donato un'anima, il Signore, ci ha donato un cuore.

Ci ha donato dei sentimenti, per esprimere la pace e il suo divino amore.

Assimilare la sua personalità è necessario,

per sconfiggere sofferenza e mortalità, infatti è il primo comandamento che Gesù Cristo ci ha dato,

il secondo comandamento è simile:

ama il prossimo tuo come te stesso.

Apriamo la finestra del nostro cuore e lasciamo entrare il sole della bellezza,

della gioia e dell'amore del nostro divin Signore.



**Giglio bianco del monte Serva.**



**Giglio rosso del monte Tomatico.**

**A TUTTI:**

**L'augurio più cordiale di una bella estate, nella vacanza e nel lavoro, nella festa e nella feria, nella gioia di incontri sereni!**



Col di Lana, Marmolada.

telli e le sorelle chiamati all'eternità: i funerali momenti di sofferenza e di lacrime, ma anche di tanta speranza, fraternità e comunione di cuori.

Abbiamo davanti tre mesi di estate: che il Signore ci aiuti a viverli bene.

Pastoralmente trovate delle indicazioni sull'apposito articolo riguardante il Consiglio Pastorale.

Diamo l'appuntamento a tutti nelle nostre chiese, nei vari incontri proposti anche dalla Associazioni e Gruppi operanti nella parrocchia e nella valle, e per chi è appassionato del camminare in montagna e ne ha le capacità e pos-

sibilità, confidiamo di trovarci numerosi negli **"incontri religiosi e culturali in quota"**; in chiesa e in altri luoghi della comunità troverete il programma.

Ciaccompagniate anche la Madonna, che abbiamo venerato nel recente mese di maggio e che possiamo ancora invocare nella preghiera di Padre Davide Turollo, riportata di seguito, dal titolo: **"La Camera alta"**: è la camera del Cenacolo dove Maria con gli apostoli hanno invocato e ricevuto lo Spirito Santo. Ci sia a anche per noi "una camera alta"!

**Don Bruno**

## LA CAMERA ALTA

*La camera alta è tutta splendore: la sua pietà ci raduni ancora,  
in unità qui convengano i popoli.*

*Madre, rivelaci il grande principio poiché d'allora già eri evocata - quando le cose nel Verbo creava.*

*Madre, disponi pur noi ad accoglierlo, a rivestirlo di splendida carne,  
resi fecondi con te dallo Spirito.*

*O madre, fa' che la chiesa continui la sua preghiera concorde, unanime, perché continui lo Spirito a scendere.*

*Madre, nel nuovo principio assistici, e il mondo intero intenda le voci,  
e gioia torni a riempire la terra.*

*O madre, sia Pentecoste perenne,  
e il santo fuoco consumi ogni male, sia come il vento una libera chiesa.*

*Tu del creato la santa bellezza, tu della fine dei tempi figura, tu l'arca viva dell'unico uomo.*

## DAL CONSIGLIO PASTORALE

Il 5 giugno, in prossimità del periodo estivo si è riunito il Consiglio pastorale parrocchiale che ha visto la presenza di quasi tutti i suoi membri.

- Dopo un pensiero di riflessione di don Bruno sulle letture del giorno dell'Ascensione, nell'esame di quanto è stato fatto nel periodo invernale e primaverile si è riscontrato un bilancio positivo, sia per le iniziative natalizie che del periodo quaresimale e della Pasqua e, in seguito, nelle celebrazioni dei sacramenti della iniziazione cristiana.

- Riguardo alla celebrazione dei battesimi don Bruno propone di scegliere alcune date ben precise (quattro domeniche all'anno?) secondo le indicazioni che ci sono state date dal recente Sinodo e dalle disposizioni del Vescovo per favorire la celebrazione comunitaria del battesimo (più bambini insieme) e di domenica, durante la Messa o al pomeriggio.

Salvo eccezioni, dovute a motivi particolari, i battesimi saranno celebrati nelle date proposte all'inizio dell'anno pastorale (avvento), in modo che i genitori abbiano il tempo opportuno di tre mesi in tre mesi di scegliere. Per la scelta del padrino, sarebbe opportuno parlarne con il parroco, per evitare eventuali malintesi.

- Si lamenta poco coinvolgimento a livello foraniale; ciò dipende in gran parte da impegni dei parroci sia per la supplenza in parrocchie prive di sacerdote, sia per l'impegno che richiedono alcune celebrazioni e in particolare della visita alle famiglie che coinvolge il parroco in una delle sue missioni più importanti nell'avvicinamento alla comunità intera e che peraltro è richiesta e ben accolta.

- In tale contesto si prevede che sarà sempre più necessario il coinvolgimento dei laici in alcune attività e anche per delle celebrazioni comunitarie come il canto, la preghiera, le lodi, il rosario dove non è necessaria la presenza del sacerdote.

- Si è anche esaminata la questione del canto durante le celebrazioni che grazie alla presenza del coro giovani e del coro dei grandi va modulato in base alla disponibilità delle persone coinvolte e alle esigenze di particolari solennità. Non va però dimenticato che il canto dovrebbe coinvolgere l'intera assemblea e pertanto il coro serve da supporto. Va anche rilevato che nella nostra parrocchia grazie alla presenza di Attilio e di altri cantori si cerca di assicurare un certo coinvolgimento, ma sarebbe auspicabile una maggior partecipazione dei fedeli presenti.

- Si è quindi passati alle iniziative estive partendo dal 3 luglio con la celebrazione delle ore 18,30 alla Madonna della Salute per l'inizio dell'attività estiva dove saranno presenti i vari gruppi; sarà poi celebrata con solennità anche la festa di S. Pio X che quest'anno cade di domenica; altro appuntamento sarà per l'Assunta e si parteciperà alle iniziative della Pro Loco, del Comune.

- Su proposta di Nicola Pellegrinon vengono previsti degli incontri di carattere spirituale (preghiera, adorazione): in occasione dei Santi Gioacchino ed Anna (26. 07) per i nonni e gli anziani; per ferragosto (13. 08) ed inoltre un'ora di preghiera, di volta in volta per varie intenzioni, prima della messa serale del mercoledì alla Madonna della Salute. Non vanno poi dimenticati gli incontri settimanali di spiritualità in montagna.

Altre iniziative potranno essere intraprese in base a disponibilità e occasioni che si presenteranno.

Celeste

# VITA DELLA COMUNITÀ

## MOMENTI DI GRAZIA: I BATTESIMI

In questo tempo Quaresimale e Pasquale, la nostra Comunità ha vissuto momenti forti di grazia con il dono dei sacramenti del battesimo, del Perdono (Confessione), dell'Eucaristia e della Cresima. Ne parliamo diffusamente anche con documentazione fotografica, riportando le indicazioni che ci sono venute dal recente Sinodo Diocesano.

Riguardo al Battesimo così si sono espressi i membri sinodali (sacerdoti, religiosi e laici), dopo approfondita discussione, fatta propria dal nostro Vescovo con indicazioni pastorali vincolanti per tutto il territorio della diocesi.

### NASCITA E BATTESIMO

La nascita va sempre salutata con gioia. In parrocchia si manifesti la festosa accoglienza della vita anche nel tempo della gestazione, esprimendo vicinanza e partecipazione ai futuri genitori.

Battezzare un figlio è per i genitori una decisione importante, gravida di promesse e di impegni.



Il battesimo è comunitario nella sua essenza. È, infatti, dalla comunità ecclesiale che si è battezzati, cioè "immersi" nella salvezza del Signore, e attraverso il segno battesimale entriamo a far parte della grande famiglia che è la Chiesa. Anche nei casi in cui il cammino di preparazione è vissuto individualmente con il sacerdote, ci sono ricche possibilità di evidenziare l'aspetto comunitario: non vanno lasciate cadere.

Esistono già in diocesi alcune esperienze di ripensamento dell'itinerario dell'iniziazione cristiana dei ragazzi dai 7 ai 14 anni, che si propongono il coinvolgimento più forte della comunità parrocchiale e delle famiglie. Il Sinodo approva e incoraggia tali sperimentazioni.

### IL CAMMINO DEI GENITORI

Venga proposto alle famiglie che chiedono il battesimo dei figli un cammino assieme ad altre coppie per comprendere in profondità il gesto che fanno vivere al loro figlio. È una preziosa opportunità data ai genitori per ri-

scoprire la bellezza del dono di quella fede che si impegnano a trasmettere ai loro figli con il battesimo. Gli itinerari di formazione siano accompagnati da coppie di sposi e genitori appositamente preparati allo stile del "nuovo annuncio". Questo impegno può essere assunto, in accordo con i parroci, da comunità di parrocchie, dalla forania o da più foranie.

### LA CELEBRAZIONE DEL BATTESIMO DEI BAMBINI

Per dare risalto alla dimensione comunitaria e pasquale del sacramento, si raccomanda di celebrarlo durante la veglia di Pasqua o di domenica. In domenica la celebrazione può essere durante una Messa di orario, se la scelta favorisce la partecipazione spirituale dei familiari oltre che dei partecipanti. Si cerchi sempre di avere il più possibile una partecipazione comunitaria.

Le indicazioni su orario e tipo di celebrazione non vanno intese come regole rigide. Possono essere dati opportuni orientamenti a livello di forania o di zona.

**È invece norma** che il battesimo sia celebrato nella **chiesa parrocchiale**, al fonte battesimale, o in chiese che hanno il fonte. Non all'aperto o in case private, eccetto in pericolo di morte o per concessione particolare.

La volontà dei genitori, o di chi per essi, di chiedere il battesimo per i bambini, sia espressa anche formalmente con la firma sull'atto di battesimo.



Nella celebrazione del battesimo siamo chiamati a rispettare queste indicazioni, privilegiando l'aspetto spirituale e comunitario. In concreto sarebbe opportuno stabilire dei tempi indicativi per cui il battesimo sia dato in forma comunitaria, non come abbiamo fatto finora, pur tenendo conto delle esigenze delle famiglie.

Riguardo al padrino o madrina è importante che la scelta sia fatta non solo in ordine alla parentela o amicizia, ma per quello che deve essere un padrino, cioè un accompagnatore nella vita cristiana.

Le applicazioni le lascio ai singoli genitori. Ricordo però che un tempo il padrino veniva scelto dai genitori in collaborazione con il parroco.

I primi due battesimi di questo nuovo anno sono stati donati a due fanciulli della nostra comunità, che per circostanze particolari, non avevano ricevuto il battesimo nei primi mesi, come avviene normalmente. Per il parroco è stata una vera gioia, constatare la decisione maturata dai genitori, ma anche la gioia dei diretti interessati.

Per gli altri battesimi, certamente grande gioia, ma

anche un po' di disagio per il fatto che solo in un caso siamo riusciti a concordare il battesimo comunitario.

Un accenno particolare per le sorelle Busin, portate al battesimo dai genitori dimoranti in Svizzera.

Ora la preghiera e l'augurio che questi nostri carissimi neo battezzati, con l'aiuto dei genitori, nonni, padrini e madrine, parenti e comunità tutta, possano crescere nel grande dono ricevuto.

Che la Madonna della Salute accompagni tutti nella salute del corpo e dello spirito, per questa vita terrena e per l'eternità.



Hanno ricevuto il battesimo in questo tempo di quaresima e Pasqua:



### 1-2 Bortoli Gustavo e Flavio (Caviola)

Domenica 20 marzo, seconda di quaresima.

Nella foto Gustavo e Flavio con papà Giorgio, mamma Raiza e nonni-padrini Tullio e Noemi.

Dalla liturgia del giorno: *Dio disse ad Abramo... "farò*

*di te una grande nazione e ti benedirò e benedirò coloro che ti benediranno e saranno benedette tutte le famiglie della terra".*

È bello pensare che in questa più volte ripetuta benedizione ci sono ora anche Gustavo e Flavio con i loro cari. Auguri!



### 3. Micheluzzi Marco (Bi)

Domenica 27 marzo, terza di Quaresima.

Marco in braccio alla mamma Maria Giovanna con accanto papà Michele e padrino Luca.

Dalla liturgia del giorno: Alla donna Samaritana presso il pozzo Gesù disse: "... Ti

*darò un'acqua che zampilla per la vita".* È bello pensare che a Marco nel battesimo Gesù ha donato quest'acqua viva per la vita terrena e per l'eternità. Che a quest'acqua Marco possa dissetarsi sempre per la sete di amore, di verità, di gioia.



4-5. **Da Rif Martine Valt Desirée (Caviola)**

Domenica 1 maggio, seconda di Pasqua.

Martin in braccio a papà Paolo con accanto mamma

Raffaella e padrino Marco.

Desirée in braccio alla mamma Sabrina con accanto papà Mario Lino, madrina Anna Maria e le sorelle Cristina ed Elisa.



Dalla liturgia del giorno: *"Quelli che erano stati battezzati erano perseveranti insieme nel tempio, nello spezzare il pane nelle case e nella lode al Signore..."*.

A Martin e Desirée il nostro augurio e la nostra preghiera perché possano crescere nello Spirito ricevuto in dono, con l'aiuto dei loro cari.



6-7-8. **Scola Davide, Pellegrinon Caterina e Busin Cristina**

Domenica 8 maggio, terza di Pasqua.

Davide in braccio alla mamma Stefania con accanto papà Giampietro, madrina Mirella e sorellina Chiara.

Caterina in braccio alla mamma Giovanna con accanto Papà Nicola, padrino Alessandro e madrina Donatella.

Cristina in braccio alla madrina nonna Ada con accanto il padrino nonno Francesco, papà Lucio, mamma Alessandra e sorelle Giorgia e Miriana.

Dalla liturgia del giorno: *"... ed essi, i due discepoli di Emmaus, narrarono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane."*

Che Davide, Caterina e Cristina, crescendo, come si dice di Gesù, in età e in grazia, possano riconoscere Gesù loro compagno di viaggio e di mensa al banchetto eucaristico (penso fra qualche anno alla prima Comunione).



9. **Carli Claudio (Caviola)**

Domenica 29 maggio, quinta di Pasqua.

Claudio in braccio alla mamma con accanto papà Mirco, fratellino Giovanni e padrino Simone.

Dalla liturgia del giorno: *"Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui"*.

Bello pensare che Claudio sarà per sempre nell'amo-

re di Dio e il suo cuore e la sua vita diventeranno abitazione del Signore. È un dono grande e genitori, familiari,

padrino sono chiamati ad aiutare il piccolo Claudio a farsi che diventi programma di vita.



10. **Tancon Maja (Fregona)**

Maja in braccio a mamma Tatiana con accanto papà Davide e padrino Alessandro.



Tiziana e Alessandra.



Federico Tomaselli.



### 11-12. **Busin Alessandrea e Tiziana** (Svizzera).

Domenica di Pentecoste 12 giugno.

Tiziana ed Alessandra con mamma Daniela e papà Maurizio e con la madrina Silvia e padrino Dario. Alessandra e Tiziana mettono il nome sull'albero della vita.

**Dalla liturgia:** Gesù levatosi in piedi, esclamò a gran voce: "chi ha sete, venga a me e beva, chi crede in me! Come dice la scrittura, fiumi di acqua viva sgorgeranno dal suo seno". Questo egli disse, riferendosi allo Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui.

### 13. **Tomaselli Federico** (Fregona)

Domenica di Pentecoste 12 giugno.

Federico in braccio alla madrina Alexia con accanto mamma Orietta e papà Giacomo e fratello Daniel.

Maja, Alessandra e Tiziana, Giacomo hanno ricevuto nel battesimo quest'acqua viva, che è lo Spirito Santo.

Possano dissetarsi sempre a quest'acqua viva nella loro sete di verità, di amore, di senso della vita, di felicità!

## NOZZE D'ORO

### Valt Renzo e Zulian Maria Margherita

Si sono sposati nella Chiesa parrocchiale di Caviola il 19 gennaio 1961.

Ora risidenti in Francia -Savoia hanno festeggiato il loro cinquantenario di matrimonio.

Ci uniamo alla loro festa e auguriamo ancora tanti anni di buona salute e serenità e siamo contenti di saperli lettori del nostro giornalino.



### CARFON: Emilio e Matilde, 70 anni insieme

Grande festa sabato 4 giugno a Carfon per i 70 anni di matrimonio di Emilio De Prà e di Matilde Luchetta, lui 94 anni, lei 92, ancora in buona salute, con la mente lucida. Il parroco don Mariano ha celebrato la Messa nella chiesetta di Carfon, gremita di familiari, parenti amici.

Li ricordiamo su questo nostro bollettino anche perché due figli, Teresina e Claudio, vivono qui a Caviola.

Grande famiglia quella di Emilio e Matilde: 11 figli, 24 nipoti e 9 pronipoti. Una vita che ha avuto anche momenti di sofferenza, come l'imatura scomparsa di Francesco di anni 21 in un incidente stradale, ma soprattutto illuminata dalla fede e da una profonda vita cristiana. Agli sposi ancora così giovanili nello spirito, le nostre felicitazioni e i nostri auguri di un sereno proseguimento.

## NOZZE DI FERRO



Emilio e Matilde con i figli.



Matilde ed Emilio circondati dai figli, nipoti, pronipoti e parenti. Una bella schiera!

## MOMENTI DI SPERANZA: DEFUNTI



**Trisnonna Concetta con bisnonna Antonietta, con nonna Anna e nipotina Gaia, con mamma Arianna! Visi sorridenti e sguardo intenso della trisnonna Concetta col suo caratteristico fazzoletto. Ora ci guarda dal cielo!**

### 5. De Pellegrini Concetta

Concetta era nata a Sappaden nel lontano 1917. Il 3 ottobre avrebbe compiuto 94 anni. Vedova, da 36 anni, di Da Rif Giuseppe, morto nel gennaio 1975, madre di due figlie, Antonietta e Norma.

La sua è stata una vita sostenuta da una grande forza d'animo, che le ha consentito di portare avanti la sua famiglia con dignità, con rettitudine, illuminata dalla fede e confortata dalla speranza che attingeva dalla preghiera e dalla pratica religiosa.

L'appuntamento mensile con la Comunione nel primo venerdì del mese era per lei un momento importante ed anche l'occasione di un sereno e affettuoso incon-

tro con il sacerdote.

Parlava spesso della morte, la invocava, però quando si è avvicinata, come è naturale, anche lei ha avvertito tutta l'amarrezza.

Ha chiesto per tempo il sacramento degli infermi e la motivazione l'ho capita qualche tempo più tardi, stava nel fatto che aveva tanta speranza di guarire. Difatti, dopo 15 giorni mi disse: "va proprio male, anche l'olio santo non mi ha fatto guarire, anzi divento ogni giorno peggio...". Era molto schietta e sincera. Ogni anno mi preparava i calzetti di lana per andare in montagna!

Grazie Concetta: il Signore ti abbia accolto nella sua beatitudine.

Purtroppo il destino le ha riservato una vita, che specialmente agli occhi del mondo, può apparire triste e di scarso valore. In realtà ha avuto fin dall'infanzia grossi problemi fisici per cui non ha potuto godere di tutte quelle cose belle che può avere una persona sana.

Tuttavia non possiamo pensare che Valeria abbia avuto una vita triste. Anche lei ha avuto la sua felicità che ha trovato nell'amore dei suoi cari e in particolare della mamma, del papà, dei fratelli e sorelle ed altri parenti ed amici nonché nella struttura ospedaliera di Agordo, denominata CEOD (centro educativo occupazionale diurno) dove Valeria aveva trovato nel personale e nelle altre persone come lei diversamente abili, assistenza, aiuto ed amicizia.



### 6. Marmolada Valeria

Valeria era nata nel marzo del 1965, aveva perciò compiuto da poco 46 anni.

Il suo funerale è stato una vera celebrazione pasquale. Commoventi gli interventi nella preghiera letti dai suoi compagni di ospedale.

Alla Messa e anche dopo sono state raccolte offerte per l'arredamento della casa per

ospitare anche di notte le persone bisognose di cura e di assistenza. È bello constatare che anche la comunità civile è capace di donare strutture che aiutano le persone a vivere meglio la loro situazione di sofferenza.

## VALERIA: mia sorella

di Anna Marmolada

*Mia sorella, pur essendo sempre vissuta in carrozzella, era ben consapevole della sua condizione e mai ha desiderato di essere diversa da come era; solo in sogno camminava e correva; era sempre allegra.*

*Faceva continue amicizie agganciando con le sue manine chi aveva troppa fretta di andare. Raccontava dei suoi disegni, dei suoi lavori in vimini, dei suoi lavori in ceramica.*

*Cantava stonatamente, ma di gusto muovendosi su ritmi solo allegri. Casadei, Pavarotti e mazurche, valzer, polke, e se c'era spazio si faceva condurre tutta appassionata nella danza spinta in carrozzella. Le sue risate erano interminabili, fino all'apnea.*

*Amava fare il bagno restando solo con il naso e la bocca fuori dall'acqua, con gli occhi aperti sotto. Adorava prendere il sole, immobile si lasciava irraggiare. Era fierissima dei suoi occhi azzurri - gli unici in famiglia - e guai a mancare ai suoi compleanni. E se le dicevo che stava diventando vecchia, mi tappava la bocca con una risata e ribatteva che era sempre un anno più giovane di me.*

*Era fiera dei suoi nipotini e loro le salivano, piccolissimi, sulle ginocchia e lei li stringeva per non farli cadere. Amava i colori forti e l'azzurro.*

*Ogni tanto aveva delle tristezze e voleva che la si ab-*

*bracciasse e poco dopo era di nuovo allegra come sempre.*

*Per noi una sorella qualsiasi. Normale. Solo che mi ero accorta che quando scoprivano che non camminava, mi chiedevano come mai non avevo parlato del suo stato.. boh, era così, che differenza faceva? Ma forse pensavano che fosse perché me ne vergognavo. Così ho cominciato ad aggiungere all'elenco dei miei fratelli anche la sua particolarità. E giù a commiserare.. Ma lei faceva passare tutti questi preconcetti facendo incantare con la sua serenità.*

*Non è stato tutto facile. In fondo, principalmente per mia madre sono stati 46 anni di dedizione 24 ore su 24, ma attraverso lei TUTTI hanno visto che si può vivere senza lamentarsi e godendo di quello che si ha.*

*Se n'è andata leggera come un soffio, dopo 17 giorni di coma e di assistenza continua da parte di tantissime persone. Fino alla fine, nei suoi abiti bianchi e celesti, sembrava dormisse.*

*Il Signore è stato delicatissimo con lei. Le aveva fatto passare la Pasqua con i suoi e nella notte l'aveva fatta addormentare e piano se l'è portata in cielo senza che quasi nessuno se ne accorgesse.*

*Ora è solo in un posto diverso, leggera, senza il peso delle sue gambe immobili e corre serena a trovarci tutte le volte che vuole, senza essere aiutata da nessuno.*



Nonna Augusta con i suoi nipotini Lorenzo e Leonardo.



Bruno con la sorella Gemma e pronipote Nicolas.

## 8. Persico Bruno

Era nato nel 1933. Il 21 settembre avrebbe compiuto 78 anni; vedovo di Memoli Lucia Anna, morta nel 2011, padre di due figli, Daniela e Sandra.

Da tempo era ammalato, infermo, chiuso nella sua casa, lui che aveva tanto viaggiato per lavoro e, raggiunta la pensione, camminava con tanta gioia sulle nostre montagne. Comprendiamo pertanto la sua sofferenza oltre che fisica anche morale. Già da 8 anni la malattia (estrofia multi sistemica), aveva iniziato a manifestarsi e da 3-4 anni si era di molto aggravata. Ha avuto, tuttavia, la fortuna di vivere questi ultimi anni nella sua casa a Tegosa, assistito dai suoi cari (le figlie e loro famiglie e la sorella Gemma) e da una di quelle donne che vengono dall'est che chiamiamo "badante", e che sono così preziose per l'assistenza a casa dei nostri ammalati.

Carissimo NONNO

negli anni che abbiamo trascorso insieme a te, ci hai insegnato e fatto apprezzare tante cose.

*Fra le tue tante passioni, ci hai trasmesso forse la tua più grande, la montagna, che con te abbiamo vissuto e condiviso tante volte; ogni piccolo frammento di quelle giornate lo porteremo sempre nel nostro cuore.*

*La tua malattia però, negli ultimi anni, ti ha lentamente impedito di assaporare come prima la vita. Ti abbiamo visto sempre più debole e bisognoso di cure. Noi però non vogliamo ricordarti così. Nei nostri cuori rimarrà la persona attiva che eri, pieno di forza d'animo e coraggio, qualità che ti hanno permesso di affrontare, senza mai lamentarti, anche questa tua ultima sfida, la più dura.*

*Un semplice "Ti voglio bene" per dire molto di più.*

Laura e Chiara

Caro NONNO,

*ho sentito bisogno di scriverti... Non per me, ma per raccontare agli altri che nonno speciale eri tu...!!*

*È strano come in un attimo ritornino alla mente ricordi di una vita... Quando, zaino in spalla, da piccolina mi portavi*

## 7. De Ventura Augusta

Augusta era nata a Fregona nel 1932. In dicembre avrebbe compiuto 79 anni.

È stata chiamata all'eternità, improvvisamente, mentre nell'orto dava suggerimenti alla figlia Bruna per la semina.

Giovedì era alla Messa a Fregona e la domenica 18 era alla prima Comunione del nipote Leonardo e domenica 22 avrebbe dovuto essere alla festa della Cresima dell'altro nipote Lorenzo.

Invece... Davvero la vita è provvisoria e quindi è giu-

sto essere sempre preparati.

Al marito Bruno, ai figli Mario e Bruna, ai nipoti e ai parenti tutti la nostra parola di conforto e di partecipazione al loro dolore.

Così i nipoti Lorenzo e Leonardo ricordano la nonna.

Cara nonna,

*"Ci hai sempre amato e aiutato quando eri qui con noi. Adesso che sei volata in cielo siamo sicuri che continuerai ad assisterci e a pregare per noi.*

*Ti vogliamo bene.*

Lorenzo e Leonardo

*con te in montagna... Quante passeggiate abbiamo fatto! E d'inverno mi portavi a sciare e, al mare, sei stato tu che mi hai insegnato a nuotare... E poi a diciotto anni volevi insegnarmi a guidare, ma purtroppo avevo paura e neanche tu eri riuscito a farmi cambiare idea....*

*Per me eri un nonno pieno di forza e vitalità, di voglia di vivere e girare il mondo. Ricordo le tue gambe muscolose, le tue forti braccia che mi abbracciavano... Ma ad un certo punto di sei accorto che qualcosa non andava e da lì, lentamente, la malattia ti ha bloccato.*

*Hai tenuto duro fino all'ultimo, senza chiedere l'aiuto di nessuno e noi, intanto, ti vedevamo sempre più fragile.*

*I giorni, i mesi, gli anni passavano, fino a vederti fermo, seduto sulla tua poltrona, che facevi fatica anche a parlare.*

*Ricordo la gioia che ho visto*

*nei tuoi occhi quando ti ho detto che saresti diventato BISSONNO e, quando hai abbracciato il mio bambino, sei tu che mi hai emozionata.*

*Ora come ora ho paura di non aver fatto abbastanza per te... Molte volte ti abbracciavo e basta, sperando che tu comprendessi che in quel mio abbraccio c'era tutto il mio amore, che a parole non sono mai riuscita a dirti.*

*Ti ricorderò così nonno, seduto sulla tua poltrona che guardi i film western, o che ascolti le partite dell'Alleghe alla radio, il tuo sorriso che ci accoglieva e il tuo ultimo, prezioso, bacio che mi hai dato! E a mio figlio voglio insegnare che dono speciale sono i nonni, scrigno prezioso di un amore immenso!!*

*Quella poltrona ora è vuota, ma i nostri cuori sono pieni di ricordi e quelli non moriranno mai!!*

Ciao NONNO!

Sara

## 9. Tomaselli Graziano

Graziano era nato a Fregona nel 1949. Il primo settembre avrebbe compiuto 62 anni. Sposo di Annamaria De Mio e papà di Silvia.

Graziano, Annamaria, Silvia: una bella famiglia! Così unita, felice, che davvero non riusciamo umanamente comprendere il perché di una partenza così inaspettata.

In febbraio i primi sintomi di un male che sembra banale: male alla schiena (e chi non l'ha mai avuto?) e che invece nel giro di pochi mesi si è rivelato in tutta la sua gravità.

Graziano ha lottato con tutte le sue forze, con fiducia con speranza, sostenuto dall'affetto di Annamaria e Silvia e di tanti altri.

Il suo funerale è stato una chiara dimostrazione di

quanta amicizia Graziano aveva saputo donare; amicizia che è stata ricompensata.

Di Graziano porteremo sempre nel cuore il suo sorriso, la sua parola, la sua disponibilità nel mettersi al servizio degli altri. Ringraziamo il Signore di averlo conosciuto, anche se gli diciamo, ma perché non hai fatto sì che potesse rimanere ancora fra noi, anche se la fede ci dà motivo di conforto e di speranza che va al di là della morte stessa.

Graziano lo pensiamo vivo nel Signore e rimarrà vivo sempre nel nostro cuore. Ad Annamaria e a Silvia giunga il conforto della nostra amicizia! E del ricordo che serberemo del caro Graziano!

Caro papi,  
questa volta l'hai fatta proprio grossa!

Ti penso sereno, ti prometto che sarò sempre la tua Lillj che conosci di cui sei fiero e orgoglioso.

Grazie per quanto mi hai insegnato! Un forte abbraccio a Luca e ai nonni.

Un bacione assieme alla mamma.

Ciao!



Un momento felice.

Carissimo "Tato" Graziano, ...circa un mese fa, forse ai primi di maggio, eravamo sulla terrazza di casa tua.

Era un bel pomeriggio di sole; la prima erbetta ed i timidi fiorellini primaverili stavano sbocciando; l'aria era tiepida; le Cime d'Auta e le montagne circostanti ancora ammantate di neve facevano da cornice e da sfondo. Tutta la natura dava un senso di pace e di serenità.

Da qualche giorno eri tornato a casa dall'ospedale e, seduto sulla poltroncina, con il tuo cappello da "texano" in testa, ce la mettevi tutta per recuperare le forze, aiutato con amore da Anna e Silvia.

Abbiamo parlato di tante cose serenamente e mi ero ripromessa di ritornare a salutarti qualche tempo dopo, non conoscendo del tutto la gravità del tuo male.

Purtroppo, in seguito, anche se hai lottato con tutte le tue forze, la situazione è peggiorata giorno dopo giorno, inesorabilmente, in fretta, troppo in fretta fino a quando, quel terribile 28 maggio non ce l'hai più fatta, ed il Signore

ha pensato di venire a prenderti per portarti con Lui.

È stato un colpo troppo duro per la tua famiglia, per noi parenti, per tutta la grande schiera di amici e di persone che ti hanno voluto bene e che ti hanno conosciuto per la tua cordialità, la bontà d'animo, la generosità, il senso del dovere, il tuo modo gentile, disponibile e rispettoso nel trattare le persone di ogni età e di ogni ceto sociale. Per tutto questo ti siamo infinitamente riconoscenti!

Anche se hai lasciato una grande disperazione, un vuoto immenso ed incolmabile ed una profonda tristezza in tutta la Comunità, ci da un po' di conforto il pensiero che tu sia in Cielo, fra le schiere dei Beati e, visto che don Bruno è già stato invitato, prepara, se ce lo meritiamo e quando sarà ora, un posticino anche per noi.

Non sappiamo quando, ma, uno alla volta, arriveremo tutti.

Ciao Tato, sarai sempre nel nostro cuore. Grazie di tutto!

Con immenso affetto.

D.V.G.



Con i colleghi di Milano.

## FUORI PARROCCHIA

**Busin Dino**  
(Rocca Pietore)

Busin Dino Giuseppe era nato nel novembre del 1939, aveva compiuto 71 anni, sposato con Natalina Darman con la quale viveva a Sottoguda da 45 anni. Padre di due figli, nonno di quattro nipoti.

La sua vita è stata segnata da periodi di sofferenza fisica che aveva sempre affrontato con molta serenità e fiducia in chi gli era vicino, desideroso di guarire e pronto a continuare la propria vita.

Ma l'ultima sfida lo ha messo davvero a dura prova, un "nemico" che ha fin dall'inizio affrontato, ma che gli ultimi mesi si faceva sempre più terribile. A testa alta ha concluso la sua vita terrena, il 15 marzo 2011, fatta di lavoro e sacrificio, senza negare mai il proprio aiuto a chi lo chiedeva o parole di conforto per chi era nella solitudine.

Ora riposa nella pace dei giusti, sicuramente avrà trovato tanto da fare nella casa del Padre.

Caro nonno,  
papà e mamma mi hanno detto che eri partito, che avevi cambiato casa. Gesù aveva voluto così perché lassù solo tu



potevi aiutarlo in quei lavori che richiedono la pazienza che mi insegnavi quando eravamo io e te nella cantina, la tua piccola falegnameria. Quante cose mi hai insegnato, ma quanto ancora avevamo sognato di fare insieme. Non vedendoti più, ho capito che non saresti più tornato, ma perché Gesù mi ha tolto quello sguardo rassicurante, quelle parole serene con le quali mi sostenevi? Ti penso spesso, ti porto sempre nel mio cuore perché so che tu mi sei vicino e da lassù mi proteggi.

Ciao nonno Dino e prega sempre con fede per tutti noi.

Leonardo

## Don Vincenzo Da Ronch

(così veniva annunciata la sua morte su "Il Gazzettino").

### Don Vincenzo Da Ronch si è spento ad Agordo

La laboriosa vita terrena di don Vincenzo Da Ronch, parroco di Rivamonte e Tiser, si è conclusa ieri mattina all'ospedale di Agordo dove era ricoverato da una decina di giorni. Settantadue anni, agordino di nascita, don Vincenzo era uno dei "decani" della forania agordina in cui aveva esercitato il ministero pastorale per ben 36 anni. L'ordinazione sacerdotale è avvenuta ad Agordo il 28 giugno 1968. Nel 1979 venne nominato arciprete di Falcade.

In Valle del Bois rimase per 18 anni, prima di prendere possesso nel 1997 della parrocchia di Rivamonte e subito dopo di quella di Tiser. Ammalato da tempo, don Vincenzo ha svolto fino all'ultimo il suo servizio nelle due comunità, distinguendosi in particolare nell'amore per la musica e nella cura e conservazione delle chiese a lui affidate.

Un carattere per certi versi spigoloso, don Vincenzo non è però mai venuto meno alla sua missione pastorale. Ha lottato e di certo non si è risparmiato. I funerali sono stati celebrati dal Vescovo con la partecipazione di numerosi sacerdoti e fedeli.



# FESTA DELLA PRIMA CONFESSIONE



Celebrazione della prima Confessione.

## Domenica 10 aprile

Bortoli Flavio, Busin Emanuele, De Mio Irene, Murer Elisa, Murer Isabel, Marmolada Riccardo, Pellegrinon Mariastella, Scardanzan Corinne, Strim Silvia, Zasso Nicole e Zulian Consuelo hanno ricevuto il sacramento della Prima Confessione.

I bambini erano molto emozionati ed anche un po' agitati proprio come le pecorelle smarrite della storia che è stata raccontata durante la funzione.

Ma ascoltiamo ora le impressioni dei bambini riguardo a questa giornata.

**“Domenica 10 aprile** ho fatto per la prima volta la confessione. Ho detto a don Bruno le mie bugie e disobbedienze che ho fatto. Era una bella giornata e alla fine abbiamo fatto un rinfresco e poi sono tornata a casa”. *Silvia*

**“Domenica 10 aprile 2011.** Ho ricevuto la confessione per la prima volta nella Chiesa di Caviola da don Bruno De Lazzer. Io sono stata la quinta a salire sul confessionale e mi sono confessata. Tutti i genitori dei miei amici hanno preparato un rinfresco, e la mia mamma ha portato i bicchieri e i tovaglioli e dopo la funzione siamo andati ad un bel rinfresco e dopo siamo tornati a casa”. *Isabel*

**“Domenica 10 aprile 2011** ho ricevuto la confessione nella Chiesa di Caviola da don Bruno De Lazzer. Siamo andati in Chiesa, dopo ci siamo messi in fila ed io ero il secondo. Sono andato da don Bruno e mi sono confessato. Gli ho detto i miei peccati, don Bruno mi ha dato l'assoluzione. Dopo siamo andati ad un rinfresco, dove ho mangiato tante cose e infine siamo andati a casa”. *Emanuele*

**“Domenica 10 aprile 2011** ho

ricevuto per la prima volta la confessione nella Chiesa di Caviola da don Bruno e sono stato il primo. Mi ha chiesto se in estate posso andare a Messa e di stare attento a non fare male a Gustavo, ho acceso la candela attorno al Crocifisso e infine noi e il coro abbiamo cantato alcune canzoni e siamo andati al rinfresco abbiamo mangiato e giocato dopo sono andato al bar a mangiare un gelato e sono tornato a casa e quel giorno era bellissimo!!!”. *Flavio*

**“Domenica 10 aprile** ho ricevuto per la prima volta la Confessione nella Chiesa di Caviola da don Bruno. Mi sono fatta il segno della Croce con l'acqua Benedetta e ho detto: Eccomi! Dopo un po' mi sono inginocchiata davanti al prete ed ho elencato i miei peccati. Successivamente ho acceso una candela e sono tornata al posto. don Bruno poi ci ha dato una Croce e un libro e dopo ci hanno fotografato. E siamo andati al rinfresco che avevano organizzato poi, sono tornata a casa”. *Mariastella*

**“Domenica 10 aprile** ho ri-



Momento di festa alla casa della gioventù!

**DOMENICA  
10 APRILE:**

## Festa della Prima Confessione

I fanciulli della terza classe di catechismo ben preparati dalla catechista Chiara Tissi con la collaborazione di Alida Busin, con emozione hanno vissuto una bella giornata, al mattino partecipando alla Messa e al pomeriggio celebrando la loro prima Confessione nella gioia del perdono.



ricevuto per la prima volta la Confessione, nella Chiesa Parrocchiale di Caviola da don Bruno De Lazzer. Io mi sono recata insieme alla mia famiglia in Chiesa e mi sono Confessata. Dopo abbiamo fatto un rinfresco per festeggiare e poi sono tornata a casa”. *Nicole*

**“Domenica 10 aprile 2011** per la prima volta ho ricevuto la Prima Confessione nella Chiesa di Caviola da don Bruno. Io mi sono inginocchiata vicino a don Bruno e gli ho detto i miei peccati e alla Confessione c'era anche il mio fratellino Elvis e la mia sorellina Asia. Il mio fratellino Elvis il

4 marzo ha compiuto un anno. E alla fine abbiamo fatto il rinfresco”. *Elisa*

Per tutti questi bimbi è stato un giorno speciale. Volevo ringraziare Alida che in questi ultimi mesi mi ha sostituito nella preparazione di questi bambini.

Trascrivo anche la lettera che don Bruno Soppelsa ha mandato ai bambini ringraziandoli dell'offerta fatta in occasione della Prima Confessione. *Chiara T.*

*Carissimi amici, Riccardo, Silvia, Irene, Emanuele, Flavio, Isabel, Elisa, Corinne, Consuelo, Nicole e Mariastella.*

*Grazie per il vostro ricordo, e la vostra preghiera e l'attenzione che avete dimostrato non solo a me, ma anche e soprattutto ai più poveri e bisognosi della nostra missione. In particolare volevo dirvi che la somma che mi avete fatto avere è già stata consegnata al Parroco don Bruno Rossi che la utilizzerà per il gruppo di ragazzi del villaggio di Maeme, uno dei 44 villaggi della nostra parrocchia. Un grazie anche alla vostra brava catechista Chiara, mia cara amica.*

*Salutatemi tanto don Bruno e tutti gli amici della Parrocchia, primi fra tutti i vostri genitori.*

*Ancora grazie e a presto!*

don Bruno

# Festa della Prima Comunione

## Domenica 15 maggio

È stata una gran bella festa. 17 fanciulli/e, con genitori, familiari, parenti ed amici. C'era davvero tanta gente in chiesa. Il canto del coro Giovani ha reso ancora più commovente la celebrazione.

I fanciulli, ben preparati dalle Catechiste Emanuela De Gasperi e Manuela Tomaselli, si sono comportati bene, consapevoli di quello che stavano facendo e ricevendo.

L'unica cosa stonata: il tempo. Pioveva a dirotto, però è stato bello ugualmente. La gioia è nel cuore!

Lascio alle catechiste e ai fanciulli esprimere le loro emozioni.

### Cari fanciulli,

*siamo ormai giunti alla fine di quest'anno catechistico.*

*Sono stati mesi molto impegnativi ed importanti. Ci siamo preparati per il grande "traguardo" della Prima Comunione.*

*Abbiamo lavorato tutti insieme come una vera squadra di calcio per il grande Sacramento dell'Eucarestia che abbiamo festeggiato domenica 15 maggio.*

*È stata una bella festa. La chiesa addobbata con fiori colorati e profumati, i tanti chierichetti, il coro con l'organo, tutti i vostri familiari ma soprattutto voi bambini pronti a ricevere il Signore nel vostro cuore.*

*In questo ultimo periodo abbiamo condiviso insieme delle belle esperienze tra cui ci piace ricordare il ritiro in Nevegàl da don Sirio e la vendita delle torte di domenica 8 maggio. Il ricavato di questa iniziativa verrà utilizzato per l'adozione a distanza di un bambino meno fortunato di voi.*

*Ora la festa deve continuare. Gesù vuole continuare a donarsi a voi con la seconda, terza, quarta, etc. comunione.*

**Le catechiste**



**Fanciulli, catechiste e il don.**

Grazie Gesù che sei venuto, ti voglio tanto bene. La Chiesa era bellissima. (Lucia Luciani)

All'inizio ero agitata ma poi mi sono accorta che era molto facile. Sono stata molto contenta di ricevere Gesù nel mio cuore. (Eleonora Mannelli)

Grazie Gesù che finalmente sei arrivato nei nostri cuori. Ero agitato ma è stato molto semplice. (Simone Genuin)

Gesù grazie perché mi hai aiutato a superare la paura che avevo il 15 maggio quando ho fatto la Comunione, ma è andato tutto bene. (Angela Troia)

Il giorno della mia Prima Comunione è stato molto bello soprattutto quando ho fatto la Comunione (Davide Costantin)

Durante la mia Prima Comunione sono stata felicissima

di aver incontrato Gesù nel mio cuore. (Elisa Strano)

Durante la Comunione ho provato felicità. La sera prima ero un po' agitato. (Nicola Bortoli)

Il giorno della Prima Comunione non ero agitata. La cosa che mi è piaciuta di più è quando don Bruno mi ha dato la particola. (Karin De Ventura)

Grazie Gesù che sei rimasto sempre con noi pure quando ti facciamo arrabbiare. (Mara Serafini)

Mi sono sentito come se Gesù mi avesse preso per mano. (Daniel Pescosta)

Durante la comunione ho provato molta felicità, gioia ed emozione. (Leonardo Scola)

Mi sono sentito emozionato perché non ci credevo di ricevere Gesù nel mio corpo. (Alessandro Tomaselli)



**La pace.**



**Fanciulli della prima Comunione davanti alla grotta.**



**L'accensione dei foglietti dei fioretti e delle promesse.**

## Seconda Comunione a Sappade (da Roma)



Sabato 8 maggio la piccola Marta Snidero, nata a Roma il 3 ottobre 2000, ha coronato il sogno di accogliere Gesù nel suo cuore tra i monti. Marta ha fatto il cammino di preparazione alla Prima Comunione insieme ai suoi compagni di classe a Roma, dove vive con i suoi genitori. Negli anni scorsi, ha cominciato a muovere i primi passi sui monti così scoprendo ed apprezzando le bellezze del Creato.

Sui monti, sui bellissimi monti che fanno da preziosa cornice alla valle del Biois, Marta ha cominciato a conoscere la gioia della conquista della vetta che ha il gusto della fatica, a respirare il profumo della semplicità dei monti, a riconoscere l'infinito Amore di Dio nei colori dei fiori, nella libertà del volo degli uccelli, nella delicatezza di un cristallo di neve, ma soprattutto nel prezioso dono dell'Amicizia! Infatti i suoi passi diventano sempre più sicuri grazie agli insegnamenti, all'esempio e all'affetto degli speciali Amici con gli Scarponi e alla guida di Don Bruno, divenuti per lei un importante punto di riferimento! Così Marta ha scelto la semplicità dei monti alle imponenti

cattedrali romane come luogo per il suo incontro con Gesù e Don Bruno come pastore di Dio in questa importantissima occasione!

La tradizionale celebrazione della sua Prima Comunione è avvenuta a Roma, il 1° maggio, circondata dall'affetto di parenti ed amici. Per l'occasione anche una "rappresentanza" degli Amici con gli Scarponi era presente nelle persone di Mirella e Mauro, venute nella capitale senza scarponi! Ma l'8 maggio Marta ha ricevuto per la seconda volta nella sua vita la Comunione da don Bruno nella semplicità della piccola chiesetta di Sappade. Ovviamente indossando i vecchi scarponi!

Noi genitori di Marta vogliamo rivolgere un ringraziamento speciale a don Bruno ed i cari amici con gli scarponi per il sostegno e la preziosa, discreta ma costante presenza nella nostra vita che ci accompagna e ci fortifica nel mestiere di genitore, compito importante ed arduo, specie nei sentieri cittadini tristemente ricchi di insidie.

**Paola e Luca**

## VISITA PASTORALE DEL NOSTRO VESCOVO

### Novembre 2011

Mons. Vescovo ha confermato l'intenzione di venire nella nostra Parrocchia nel prossimo novembre per la visita pastorale. Non sarà una visita di carattere burocratico o formale, ma un incontro con colui che il Signore ha designato a guida della nostra diocesi.

Viene come buon pastore ad incoraggiarci, certamente anche a esortarci e a richiamarci su quelli che sono i valori su cui continuare a costruire la nostra comunità.

Il momento più significativo sarà il 21 novembre, Festa della Madonna della Salute.

In settembre, il Vescovo stesso verrà in parrocchia per programmare i vari incontri con



persone, gruppi, associazioni ecclesiali e civili.

Per noi sarà una gioia e fin d'ora l'impegno della nostra preghiera e di quanto il Signore ci farà capire perché la Visita Pastorale sia per tutti un momento di grazia.

## BILANCIO CONSUNTIVO 2010

### ENTRATE

- **Messe festive** (escluse le messe dei funerali, le messe con offerta da inviare in diocesi o per altre attività caritative, esclusa la percentuale del 10% per celebrazioni messe-cassa anime) € 17.539// Compresa le voci indicate tra parentesi: € 34.126.

- **Candele votive** (torcieri nella chiesa parrocchiale e nella chiesa della Madonna della Salute: € 4.844.

- **Offerte varie**: servizi € 1.366,80 (date in occasione battesimi, matrimoni, funerali...); attività parrocchiali (entrate per bollettini, pesche...); questue ordinarie € 21.650,02 (in particolare per benedizione case ed altro); offerte da enti e privati € 8.365,87; (offerte per chiesa, riscaldamento...); affitti - rendite € 965.

- **Chiese frazionali** (Sappade, Fregona, Feder, Valt) € 1.887,34.

- **Caritas** (offerte raccolte in chiesa alle messe dei funerali) € 8.885,44.

- **Elemosine imperate da Diocesi o altro** € 42.295.

- **Cassa anime** (offerte del 10% dalle messe festive) € 3.794,16.

**Totale € 97.889,25**

### USCITE

- **Imposte** € 3.444,17 (assicurazioni...).

- **Culto** € 3.072,20 (candele, cera liquida per lampada santissimo, paramenti).

- **Attività parrocchiali** 26.489,94 (bollettino, catechismo, celebrazioni particolari...)

- **Spese gestionali** € 20.543,98 (luce, riscaldamento...).

- **Manutenzione fabbricati** € 19.701,03.

- **Caritas** € 12.433,14 (per missioni, progetto Gemma, opere di bene...).

- **Spese straordinarie** € 4.400.

- **Cassa anime** € 1.845,31.

Legati - elemosine imperate € 3.903.

**Totale € 96.889,77**

### QUALCHE OSSERVAZIONE

1. Innanzitutto il più vivo ringraziamento per la generosità che continuate a dimostrare.

2. La Cassa Chiesa è in attivo, grazie anche all'attivo degli anni precedenti. Il denaro è presso la Banca Cari Verona, sede di Falcade.

3. Le chiese frazionali sono in attivo, eccetto quella di Valt e di Sappade per i lavori fatti negli anni precedenti. Ricordo però che la cassa della parrocchia è unica e il denaro per le spese anche delle chiese frazionali viene tolto dalla cassa comune, sempre su approvazione del Consiglio di amministrazione.

4. Detto bilancio è stato visionato e approvato dal Consiglio di amministrazione della parrocchia in data 29 marzo 2011.

### Quali i lavori in programma?

Riporto il verbale dell'ultima riunione del Consiglio di amministrazione:

### Il Consiglio per gli Affari Economici

in questi primi mesi dell'anno si è riunito due volte per approvare il bilancio 2010 e discutere principalmente su due punti.

### 1. PROGETTO BUSSOLA - ORGANO

*Dopo molti anni, il Consiglio è giunto finalmente ad un parere per procedere al progetto definitivo della "bussola" all'entrata principale della Chiesa Parrocchiale di Caviola. Decisione molto lunga in quanto ha voluto esaminare e valutare nei dettagli tutte le proposte fatte a suo tempo dalla professoressa Rui Lidia e gli elaborati dall'arch. De Mio Paolo studiando altresì l'inserimento di un nuovo organo; questo il punto cruciale "organo di tipo classico o elettronico?"*

*Il Consiglio ha deciso di intraprendere la strada meno onerosa e con meno problemi di esecuzione; infatti per prevedere un organo liturgico di tipo classico (di grande peso e dimensione) si dovrebbero eseguire strutture portanti all'interno della suddetta bussola facendo, visti i preventivi, lievitare i tempi ed costi per l'esecuzione della stessa e per quanto riguarda la tipologia di organo il rapporto prezzo - qualità è nettamente a favore dell'organo elettronico (circa 250.000 € per quello classico e 50.000 € per quello elettronico). Comunque chi inizia è a metà dell'opera... Andiamo avanti con il progetto "bussola"!!!*

### 2. FONTE BATTESIMALE

*Un altro punto all'ordine del giorno riguarda il Fonte Battesimale.*

**Il segretario - Stefano Busin**

# FESTA DELLA CRESIMA DOMENICA 22 MAGGIO A FALCADE

Quest'anno, noi di Caviola siamo saliti a Falcade per la celebrazione della Cresima. Sette i ragazzi/e, accompagnati dai padrini, dai genitori, dai familiari, parenti ed amici, proposti per ricevere la Conferma del Battesimo.

È stata una celebrazione molto ben preparata, che ha visto anche la prima Comunione di alcuni fanciulli di Falcade.

La catechista Renata Zanin, così ha presentato i cresimandi al Vescovo:

“Eccellenza,

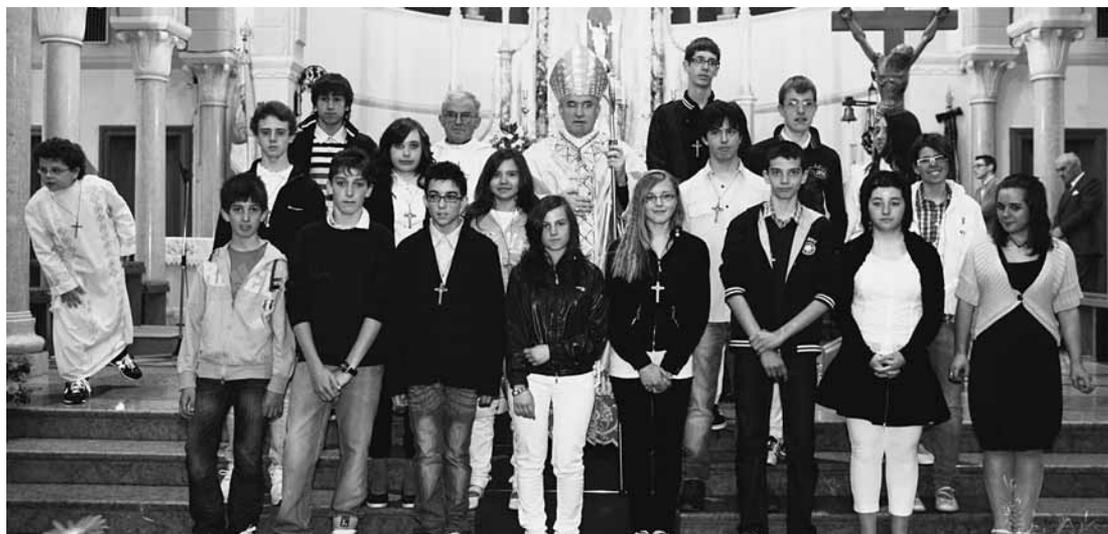
Le presento i ragazzi e le ragazze di Caviola: sono sedici:

PETRA BUSIN, LORENZO CAGNATI, JOHN COMISSO, ALEXIA COMIPELTO, LUCIA DALMASSO, NADINE DE BIASIO, FABIO GENUIN.

Questi ragazzi, che hanno frequentato il Catechismo già negli scorsi anni, ma quest'anno con particolare assiduità, intendono assumersi un grande impegno che sarebbe molto difficile per loro onorare da soli.

Un momento importante della loro preparazione è stato il ritiro a Col Cumano.

Qui, insieme ad altri ragazzi della loro età, si sono ulterior-



## Cresimati con il Vescovo.

*mente confrontati con la parola di Dio, maturando così in modo più consapevole la loro scelta aiutati in questo anche da altre persone oltre dalla loro catechista.*

*Gli orientamenti del mondo attuale non sono certamente di aiuto. Col materialismo dilagante, il capovolgimento della scala dei valori, la crisi della famiglia, il rifiuto del trascendentale.*

*Noi tuttavia abbiamo fiducia*

*nella Grazia del Signore, che scenderà oggi su di loro attraverso lo Spirito Santo e nella forza della preghiera di tutta la Comunità, che intende accompagnare, con tutto il suo affetto, questi nostri, cari ragazzi.*

Ed ora viene il bello!

Cioè dopo la preparazione e la celebrazione, deve seguire il vivere quello che si è preparato e celebrato.

Le forze umane sono certamente deboli e sottoposte a diffi-

coltà che sono in noi e attorno a noi (famiglia, società...), però c'è la presenza dello Spirito. Facciamo rivivere giorno per giorno, settimana per settimana mediante la preghiera, l'ascolto della Parola di Dio ed ancora la celebrazione!

L'estate può essere un tempo propizio, purché non ci si lasci prendere da un altro spirito, quello del mondo. E tra spirito del mondo e Spirito di Dio c'è una bella differenza.



Vescovo e chierichetti di Falcade e Caviola.



Con don Sirio al Santuario Mariano del Nevegal.



Al Santuario del Nevegal: i cresimandi e catechisti con don Sirio davanti alla grotta.



S. Messa.

# Di mese in mese

## Marzo

### LE CENERI: 9 marzo

Quest'anno la quaresima l'abbiamo iniziata molto tardi dopo un lungo carnevale, con la suggestiva benedizione e imposizione delle ceneri.

Ci siamo assunti l'impegno di viverla con spirito cristiano, nella preghiera, nella penitenza e nella carità

**Preghiera:** evidentemente la santa Messa festiva, ma possibilmente anche nei giorni feriali, la via crucis del venerdì e le stazioni quaresimali del mercoledì.

**Penitenza:** digiuno e astinenza dalle carni o da altro non strettamente necessario il mercoledì delle ceneri e il venerdì santo, un po' di penitenza ogni venerdì, l'offerta al Signore di penitenze dovute all'impegno della nostra vita e di altre volontarie.

**Carità:** attenzione e aiuto agli altri, aderendo fra l'altro alla iniziativa diocesana "Un Pane per Amor di Dio".

Sono state inviate alla Caritas Diocesana 800 euro.

### STAZIONI QUARESIMALI

Le abbiamo celebrate nei mercoledì di quaresima: a Falcade, a Canale, a Caviola, a Cencenighe pregando e riflettendo in particolare sul vangelo della domenica seguente e abbiamo concluso a Vallada venerdì prima della domenica delle Palme con la via crucis.

Mercoledì 30 marzo, qui a Caviola abbiamo riflettuto e pregato sulla guarigione del cieco nato, in particolare abbiamo fatta nostra questa preghiera-riflessione:

#### *L'arcobaleno della vita*

*Signore mio e Dio mio, seduta sul crinale di un monte, contemplo la mia vita.*

*Guardo indietro e ripercorro i tornanti che mi hanno portata ad essere me stessa.*

*Oggi posso dire di aver capito che vivere nella tua bontà e davvero il Bene.*

*Come pietre preziose dai*

*colori intensi sono stati i miei giorni.*

*C'è lo zaffiro dell'infanzia: serenità, gioco, spontaneità, ingenuità; quello che sono, ora lo so,*

*l'hai seminato Tu allora.*

*C'è lo smeraldo della giovinezza: speranze, progetti, sogni che hanno nutrito desideri e domande.*

*C'è il rubino dell'amore: passioni, incontri, scoperte meravigliose, gratuità, ferite, promesse.*

*C'è l' ametista del dolore, della solitudine, dei fallimenti: lievito umile che apre il cuore all'accoglienza e alla comprensione.*

*C'è il topazio della maturità: l'esperienza che diventa pane da spezzare affinché il suo sapore sia pieno.*

*Ma che dà colore e vita a questo arcobaleno è la luce della tua compagnia: ti sei sempre preso cura di me!*

*La riconosco: senza di te nessuna di queste pietre, neanche il diamante della fedeltà, potrebbe riconsegnare i suoi bagliori. Quanto misteriosi e puntuali i tuoi aiuti!*

Come potrei dimenticare il bene ricevuto?

*Ricordami sempre di ringraziarti per i giorni che mi hai dato! Sul crinale della vita ora il mio cuore guarda oltre.*

*Signore mio e Dio mio, in che modo mi sorprenderai domani?*

### DOMENICA 13 MARZO

Abbiamo presentato alla comunità i fanciulli di terza e di quarta classe di catechismo che nel tempo della quaresima e di pasqua avrebbero fatto la loro prima confessione (10 aprile) e la prima comunione (15 maggio) e i ragazzi della terza media che avrebbero ricevuto il sacramento delle cresime nella chiesa di Falcade il 22 maggio.

Nell'amministrazione dei sacramenti tutta la comunità deve sentirsi coinvolta nella preghiera e nella testimonianza.

## Aprile

### SABATO 9 APRILE.

#### Ritiro Pasquale a S. Maria delle Grazie,

Ci siamo trovati in tanti per prepararci alla Pasqua con la celebrazione della penitenza inserita nella santa Messa, provenienti dalla nostra valle e da altre parrocchie dell'Agordino, accolti come sempre con fraternità francescana da Padre Pietro e da Padre Fortunato.

La celebrazione è stata dignitosa e ben partecipata: una degna preparazione alla Settimana Santa.

### DOMENICA

#### 10 APRILE:

#### Festa della Prima Confessione

I fanciulli della terza classe di catechismo ben preparati dalla catechista Chiara Tissi con la collaborazione di Alida Busin, con emozione hanno vissuto una bella giornata, al mattino partecipando alla Messa e la pomeriggio celebrando la loro prima Confessione nella gioia del perdono.

### SETTIMANA SANTA - PASQUA

L'abbiamo iniziata con la solenne benedizione dell'ulivo in cripta e con la processione al piano superiore della chiesa parrocchiale, dove abbiamo celebrato l'Eucaristia con la lettura della Passione.

Un celebrazione molto partecipata e seguita con fede. Molti hanno portato nelle case il ramoscello d'ulivo come segno e impegno di pace e di benedizione.

Nei primi tre giorni (Lunedì, martedì e mercoledì) ci siamo raccolti in preghiera nell'adorazione eucaristica, mentre negli altri tre giorni seguenti (giovedì, venerdì e sabato) abbiamo celebrato i grandi misteri dell'istituzione dell'Eucaristia, della morte in croce e della risurrezione di Gesù.

**Giovedì santo** al mattino con alcuni chierichetti ed adulti ci siamo recati nella cattedrale a Belluno per la Messa del Crisma, portando poi in

parrocchia i santi oli.

Alla sera, con i fanciulli che si preparavano alla prima Comunione. Abbiamo celebrato l'Eucaristia in "cena domini" con il rito della lavanda dei piedi ai 17 fanciulli...

**Il venerdì santo** l'abbiamo vissuto nella contemplazione e nella celebrazione della croce con la liturgia della Passione e la processione alla chiesetta sul colle.

**Il sabato santo**, la solenne veglia pasquale con le benedizioni e la celebrazione della risurrezione del Signore e così anche alle Messe del giorno di Pasqua.

## Maggio

Rosario alla Chiesa della Madonna della Salute

Ci siamo dati l'appuntamento alla sera alle 20 per il santo rosario onorando la Madonna e pregando per le varie intenzioni e necessità: gli ammalati e anziani, i defunti, le famiglie, i fanciulli della prima Comunione e i ragazzi della Cresima. Anche i fedeli delle altre frazioni si sono raccolti nelle singole chiese per pregare la Madonna. Una bella manifestazione di devozione e di pietà.

Come è stata la frequenza? Lodevole per alcuni, sempre fedeli ogni sera o quasi, venuti anche dalle frazioni, altri invece si sono fatti notare per l'assenza; però abbiamo pregato anche per loro e abbiamo cercato di trovare motivi di giustificarli...

### DOMENICA 1° maggio: beatificazione di Giovanni Paolo II

Così scrivevo sul foglio della settimana:

*Migliaia e migliaia di pellegrini sono a Roma per la Beatificazione di Papa Wojtyla. Un avvenimento di grande significato per la Chiesa e per il Mondo. Ognuno di noi lo ricorda per aspetti particolari della sua persona e del suo insegnamento. È stato davvero grande!*

*Io ho avuto la grazia di avvicinarlo più volte, di salutarlo,*

di parlargli: a Canale, a Lorenzago, in Val Visdende e a Roma: incontri che porto ancora nella mente e nel cuore. Di Lui ricordo in particolare questo:

1. Il suo primo discorso da Papa: "Non abbiate timore: spalancate le porte a Cristo!".

2. Il suo ripetuto riferimento all'uomo! (non al cristiano o al credente o al praticante), ma all'uomo!

3. La preghiera per la pace ad Assisi insieme ai vari rappresentanti delle altre religioni: fratello fra fratelli! 1986.

4. L'amore ai bambini, ai giovani, ai quali sapeva parlare di speranza e sapeva motivarli seriamente!

5. Il suo soffrire "il suo stare in croce" come diceva!

6. L'attentato del 13 maggio 1981

7. I suoi tanti viaggi!

8. La sciata sull'Adamello con il presidente Pertini! Un papa che scia con un Presidente bravo, ma non particolarmente credente! incredibile! Immagino i commenti dei Signori Cardinali della Curia!

## CONSACRAZIONE DELL'ITALIA, 26 MAGGIO

Giovedì 26 anche noi ci siamo uniti nella preghiera alla Madonna per i 150 anni d'Italia in unione con il Papa e con tutta la Chiesa che è in Italia.

### Atto di affidamento a Maria

O Maria, Madre Tutta-santa, che hai dato alla luce il Re dell'eterna gloria e, dopo averlo seguito fedelmente fino al Calvario, hai atteso intrepida la sua risurrezione, rivolgiti il tuo sguardo alla nostra amata Italia, che porta in sé la grande eredità dei santi Apostoli, dei Martiri, dei Pastori, delle beate Vergini e di tanti generosi discepoli del tuo Figlio. A te, o Maria, affidiamo la nostra Nazione, che ti riconosce e ti invoca come Madre.

Guarda con benevolenza il popolo italiano: a te sono noti i suoi peccati e le sue virtù, le sue ricchezze e le sue miserie,

le sue debolezze e i suoi gesti di bontà. Veglia sulle case e sulle famiglie, sui quartieri e sulle comunità, sulle scuole e gli ospedali, le industrie, gli uffici, i cantieri e tutte le molteplici espressioni dell'ope-

rosità quotidiana. Assisti i giovani, i disoccupati, i poveri, gli emarginati, che cercano uno spazio di vita e un soffio di speranza. Amen.

## MAGGIO: UN MESE DI ROGAZIONI



Per tutto il mese di maggio ci siamo recati nel tardo pomeriggio delle 5 di domenica nelle varie frazioni della parrocchia per le processioni di rogazione con benedizione delle case e famiglie, della campagna, pascoli e boschi, per le acque.

Ci siamo recati il primo maggio a Sappade, nella venerazione anche della santa croce, poi a seguire a Fregona, a Feder, a Valt e il 29 come conclusione a Iore, in bella giornata di sole.

Buona e devota la partecipazione e la celebrazione della Messa al termine della processione nelle singole chiese dedicate alla Santa Croce (Sappade), alla Madonna Addolorata (Fregona), al Redentore (Feder), alla Madonna Ausiliatrice (Alta), alla Madonna Immacolata (Ore).

Un grazie alle donne di Valt che al termine della Messa, anche quest'anno, hanno offerto a tutti un abbondante rinfresco con dolci e bevande varie.

Nella processione a Valt ci si ferma al crocifisso di Canes. Mauro Valt ci racconta un po' di storia.

Canes è con Marmolada, una delle poche frazioni della parrocchia senza una chiesa. Il motivo è legato alla mancanza di una storia antica di paese e ai forti legami con le chiese di Valt e Sappade.

Tuttavia i segni votivi non mancano, basti pensare alla preziosa iconografia murale di Marmolada.

A dir il vero a Canes, presso l'Istituto Lumen, una piccola chiesetta c'era fino a metà degli anni '70, migrata poi al piano terra dell'ex Scuola Alberghiera e poi di Messa.

A Canes è rimasto quindi il crocefisso, posto all'incrocio fra il ponte con Marmolada, la strada che sale alle Coste e la strada che va ai Valt.

Prima della costruzione della nuova strada per i Valt, il crocefisso era sistemato agli inizi della strada per le Coste e solo successivamente è stato spostato nella attuale ubicazione.

Il crocefisso, nel nevosio inverno del 1978, fu involontariamente "abbattuto" dalla fresa del Comune, e necessità di un intervento di manutenzione che lo tenne lontano dalla visione di Canes per oltre un anno. I costi di allora furono sostenuti da Valt Serafino, Fiorina e Davide (60 mila lire).

Di nuovo questa primavera il crocefisso ha dovuto ricorrere alla cura del falegname (Enrico Tabiaddon) e del pittore (Zulian Antonio). In pochi giorni la manutenzione è stata fatta e il crocefisso ricollocato a suo posto da Valt Romano e dal figlio di Enrico mentre i fiori sono stati acquistati da Valt Martino.

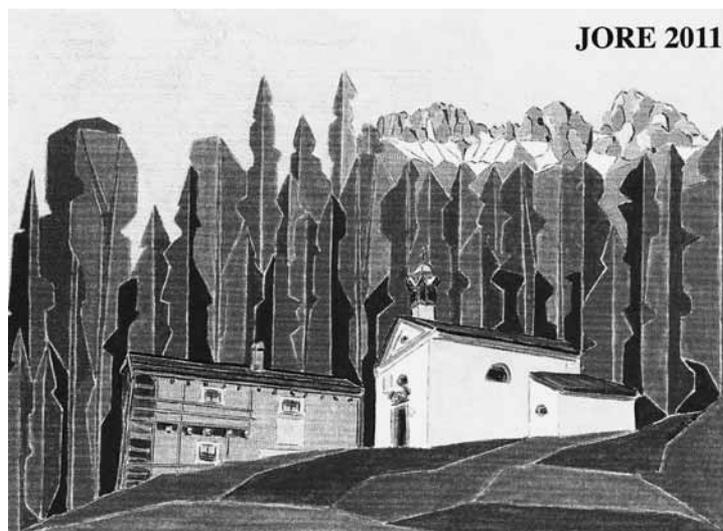
Tutti i lavori sono stati tutti eseguiti a piodeck; anche in questa occasione molte sono state le persone di Canes e i Valt che si sono offerte per dare un contributo ma che sono state indirizzate verso un'offerta alla chiesa di Sappade o dei Valt.

## IORE

Una nota particolare merita la processione e l'incontro a Iore con la celebrazione della Messa e con la festa esterna ad opera dei Crodaiole e amici.

Purtroppo per la prima volta abbiamo dovuto avvertire una assenza, quella del nostro caro Massimo Tabiaddon, che per motivi di salute non si è sentito in forza di salire alla chiesetta che con tanto amore ha sempre curato. C'era però la sua famiglia con la moglie Lucia e il figlio Enrico e nipoti, che continuano la tradizione. A Massimo il nostro augurio di ristabilirsi bene in salute per ritrovarci un'altra volta a Iore.

Per l'occasione il nostro Bepi Pellegrinon, anche lui benemerito per il restauro della chiesetta, ha provveduto a distribuire la cartolina di quest'anno con la tempera del pittore bellunese, Mario Battocchio.



Iore 2011: tempera del pittore bellunese Mario Battocchio.

## VISITA E BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

È un impegno faticoso, ma molto importante nella pastorale di una parrocchia, fra l'altro raccomandato dal recente sinodo e dal nostro Vescovo. Importante per la reciproca conoscenza, parroco e parrocchiani, per vivere un momento di preghiera e di benedizione per le varie intenzioni e necessità delle singole famiglie.



Attilia a Tegosa in attesa di don Bruno.

Il clima è sempre stato di grande cordialità. Il parroco viene a conoscenza delle varie situazioni, che per fortuna sono per lo più positive, però non mancano altre di disagio, di sofferenza, di lutto.

Il parroco cerca di dire a tutti una parola buona, di incoraggiamento ed anche di esortazione...

Molti gli incontri anche simpatici come in via Venezia, dove una nonnetta mi citava un detto di un tempo a proposito dell'offerta in occasione di una benedizione o della celebrazione di una Messa: *"la benedizione non la è né tuta pagata né tuta donada"*.

Attilia Fabris, la molinera di Tegosa, sempre dalla battuta spiritosa, nonostante l'età e i suoi acciacchi, mi ha mostrato alcune belle fotografie che ben volentieri pubblico.

A tutti ancora il mio ringraziamento per l'accoglienza e anche per le offerte, molto generose, che avete donato alla chiesa e ad opere di bene. Il Signore vi ricompensi.

A proposito: quanti siamo in parrocchia?

Se ho fatto bene i conti, dovremmo essere in circa 1200 e 470 famiglie.

## BAITA CACCIATORI, 25 MAGGIO

Sempre nell'ambito delle benedizioni, siamo saliti anche alla Baita dei Cacciatori per la benedizione di Rino e della sua baita quasi del tutto ristrutturata. Complimenti, Rino! Sei stato tenace, un vero montanaro!



Sinceramente quando mi confidavi le tue intenzioni, avevo seri dubbi della riuscita dell'impresa, ed invece in forza della tua volontà e costanza e con l'aiuto di amici...sei riuscito a portare a termine una bella realtà che ti fa onore e che sarà sicuramente utile al turismo della nostra valle.

È un invito forte, come mi diceva un amico, a *"ritornare sull'Auta"*: è la nostra montagna ed è giusto che l'amiamo, la frequentiamo e la valorizziamo!

## FESTA ALBERI 26 MAGGIO



Alunni, insegnanti, autorità nel bosco sopra Caiada.

È stata una bella giornata di sole, di allegria, di studio, di amicizia e di altro ancora, ben organizzata dal Comune, dalla Forestale, dalla Scuola. Siamo andati nel bosco sopra la Caiada, nelle vicinanze di Iore, dove poi ci siamo recati per il pranzo, preparato dai nostri Alpini. Tutto molto bello e istruttivo per ragazzi e grandi: C'è sempre da imparare e da meravigliarci dell'ordine e delle leggi che presidono alla vita della natura, delle piante e degli animali. Aveva ragione il grande scienziato Rubbia: *"più studio anche l'infinitamente piccolo e più vi trovo una mente"*.



Una nuova pianta.

## FINE ANNO CATECHISTICO

Martedì 31 maggio abbiamo concluso l'anno catechistico ritrovandoci per un momento di ringraziamento in chiesa e poi per gustare il tradizionale gelato e per giocare e correre.

È stato un anno certamente positivo: per questo il nostro grazie è al Signore innanzitutto, ma anche alle catechiste

e ai catechisti e a quanti hanno collaborato. Un grazie ai genitori che continuano a dimostrare interesse nell'inviare e nel portare i loro figli in parrocchia.

Ci auguriamo che tale interesse abbia da continuare così anche nell'impegno di formazione e di frequenza alla santa Messa.



## CONCERTI E TEATRO

7 maggio: Pala Falcade - 14 maggio Colibrì  
28 maggio teatro scuole medie

## TEATRO SCUOLA ELEMENTARE DI FALCADE

Sabato 14 maggio, presso la Casa della Gioventù di Caviola, è andata in scena la commedia brillante in tre atti "La moglie di scorta". Il testo era liberamente tratto da uno scritto di Franco Roberto che è stato poi tradotto in dialetto agordino.

Quel che va sottolineato è il fatto che gli attori fossero bambini e ragazzi dai 7 ai 16 anni e che il risultato della loro performance sia stato superiore ad ogni aspettativa!

Si erano preparati a lungo questi ragazzi, dandosi un appuntamento settimanale per le prove, durante l'incontro del gruppo Colibrì di Falcade, un'associazione benefica che fa parte della famiglia di "Insieme si può..." ma è rivolta proprio ai giovani.

Con impegno, divertimento e orgoglio, i piccoli commedianti

si sono cimentati con la fatica di imparare il copione, il coraggio di esibirsi davanti ad un folto pubblico e la soddisfazione di suscitare tante risate e applausi.

Visto il successo ottenuto, si pensa di proporre una o due repliche estive, nel mese di agosto probabilmente. Le offerte raccolte saranno destinate ad un dispensario medico in Madagascar, un progetto scelto proprio dagli stessi ragazzi del Colibrì.

Un ringraziamento particolare va a tutti quelli che hanno collaborato alla buona riuscita dello spettacolo ed alle mamme del Colibrì che, da qualche anno ormai, dedicano tempo ed energie per far capire in modo concreto ai nostri giovani il significato della parola Solidarietà.

**Dimetto Lorella**



## Teatro Scuola Media di Canale

Sabato 28 maggio, presso la Casa della gioventù di Caviola, gli alunni delle classi seconde A e B dell'Istituto Comprensivo - sezione scuola secondaria di primo grado - hanno fatto teatro, presentando ad un pubblico numeroso ed attento il frutto del loro lavoro. Il teatro delle classi seconde è un appuntamento annuale ormai da tempo. Quest'anno comunque, in loco, vi sono state varie rappresentazioni teatrali che hanno visto cimentarsi, in veste di attori, giovani e giovanissimi, con buon successo di pubblico. Tutto ciò è sicuramente positivo, per varie ragioni: come è stato più volte ripetuto, "fare commedia" è, per la nostra valle, una tradizione che non dovrebbe andare perduta; le filodrammatiche locali, di Falcade Alto e Vallada, lavorano da tempo per preservare questa nostra tradizione, mentre anche la scuola cerca di fare la propria parte. Quest'anno altri animatori, volontari, hanno seguito gruppi di bambini e ragazzi per aiutarli a mettere in scena dei testi.

Un'altra importante ragione per fare teatro con i ragazzi è che questa attività non solo diverte, ma educa, insegna. Come insegnanti, abbiamo avuto modo più volte di toccare con mano la valenza educativa del teatro: mettere in scena un testo, anche il più semplice, richiede ai giovani attori non solo inventiva, ma anche impegno, senso di responsabilità, spirito di collaborazione; richiede un "lavoro d'insieme" nel

quale tutti i ruoli hanno identica importanza per la buona riuscita del tutto. Fare teatro comporta anche, per bambini e ragazzi, vincere la propria timidezza, entrare "nei panni" di un altro (il personaggio che si interpreta), esporsi infine al giudizio del pubblico. Se motivati e seguiti, bambini e ragazzi danno in genere il meglio di sé ed è bellissimo vederli e sentirli, a fine spettacolo, soddisfatti e contenti, prontissimi (anche i più timidi) a "replicare" non appena se ne offra loro l'occasione.

Sabato 28 la classe Seconda B ha presentato un testo interessante e sicuramente complesso, tratto dal libro di Enzo Demattè "Gente di confine"; la seconda A, invece, ha messo in scena "Na crociera de sogno", libero adattamento di un testo di Gigliola Brunello, fornitoci dalla Co.F.Ass. di Trento. I due testi, benché diversi tra loro, offrono due "spaccati" di vita: storico, serio e pensoso il primo, attuale, più leggero ed ironico, il secondo. E qui veniamo ad una terza importante ragione per fare teatro: ciò che si svolge sul palcoscenico, cui attori e pubblico, uniti da una specie di "filo invisibile", partecipano vivamente, non è che una rappresentazione dell'esistenza, nei suoi molteplici aspetti. Quello che viene "messo in scena" non è che lo spettacolo, sempre identico e sempre diverso, che offre la vita stessa.

E dunque, se il teatro è vita... Viva il teatro!

**Giulia Fiocco**



Fanciulli delle Scuole Elementari.

## Luci, scena, voce: e il sogno del teatro riparte

Sabato 30 maggio 2011, presso il teatro parrocchiale di Caviola si è concluso il laboratorio teatrale delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado di Canale d'Agordo.

Al pubblico, accorso numeroso, sono state presentati due spettacoli: "Gente di confine", tratto dall'omonimo libro di Enzo De Mattè e "Na crociera de sogno", frutto del riadattamento nel dialetto locale eseguito dalla prof.ssa Giulia Fiocco.

Come da tradizione, lo spettacolo è stato il momento conclusivo di un intenso lavoro di preparazione che ha accompagnato i ragazzi nell'affascinante mondo del teatro e che li ha portati a scoprire i valori formativi che in esso si celano: la capacità di ascoltare e percepire l'altro, l'entusiasmo e la bellezza dell'agire come parte di un unico organismo, l'emozione di vincere la paura di proporsi al mondo.

"Gente di confine" è la storia di un professore, Ugo Bassanelli, incaricato dall'Università di Milano di redigere per scopi militari una mappa accurata dei confini del Regno. Giunto in un paese della valle per le sue ricerche - probabilmente Falcade Alto si lega subito alla piccola Betta Popa che vive sola con il padre.

La miseria, infatti, ha costretto tutti gli altri abitanti della casa ad emigrare in Trentino alla ricerca di lavoro. Il padre di Betta, Marco, è una persona piena di iniziativa che per integrare lo scarso reddito è riuscito ad organizzare un fruttuoso traffico di fiammiferi con i paesi oltre il confine. Ma questi suoi commerci, che non sono passati inosservati al maresciallo Tarquinio Papa, gli hanno procurato la pessima fama di strazzabrise-contrabbandiere assassino.

Marco è infatti sospettato di aver preso parte ad una sparatoria che ha causato il

ferimento di alcuni carabinieri ed è costantemente braccato dal maresciallo Papa alla ricerca delle prove per dimostrarlo.

Il professore Bassanelli, coinvolto nella storia, riuscirà con qualche difficoltà e correndo numerosi rischi a far chiarezza sul giallo della sparatoria e a scoprire i veri responsabili: il priore Celestino Foppa che gestisce in modo losco l'ospizio San Pellegrino - mandato in rovina per non fare concorrenza al suo albergo di Castellalto (nome inventato per indicare Moena), e Pavarul - straccione mendicante al suo servizio.

In "Gente di confine" sono stati portati in scena temi forse un po' impegnativi per dei ragazzi adolescenti come quelli del contrabbando, del bracconaggio, dell'emigrazione, della miseria e del disperato tentativo di fuggire da essa con mezzi non sempre leciti, delle insanabili rivalità tra i paesi della Val di Fassa e quelli della Valle del Biois.

Nonostante la complessità degli argomenti e della messa in scena, il confronto con questo testo ha permesso ai ragazzi di conoscere alcune fasi fondamentali della loro storia e della loro identità di gente di confine. La passione e l'entusiasmo che hanno riversato nella realizzazione dello spettacolo sono stati encomiabili e sono arrivati in modo chiaro al pubblico che ha molto apprezzato questo impegno.

La bella serata non sarebbe stata possibile senza il fondamentale apporto del Dirigente scolastico, della prof.ssa Giulia Fiocco e del prof. Tarcisio Barat, delle signore Matelda e Giliana e della preziosa collaborazione della parrocchia - in particolare di don Bruno e del signor Corrado.

"Gente di Confine" è stato dedicato alla memoria della professoressa Luisa Laudante, che ha lasciato un vuoto incolmabile all'interno dell'istituto.

Vittorio Fichera

## Giugno



Coro Montegrotto Terme.

### Domenica 5: Corale AVIS di Montegrotto Terme

È stata una domenica vissuta con due proposte che hanno caratterizzato la giornata.

Al mattino alla Messa della comunità, ha cantato il Coro AVIS di Montegrotto Terme, dando solennità e bellezza alla celebrazione stessa. Molto bravi i coristi, diretti dal maestro Scalco.

Perché hanno scelto Caviola per la loro uscita di gruppo in montagna?

Perché qualcuno del grup-

po frequenta da molti anni Caviola, ospite dell'Hotel Miramonti.

Hanno voluto con bella sensibilità dedicando anche un canto nella contemplazione del Cristo nell'abside della Chiesa: Alla conclusione della Messa, alcune foto ricordo, un'abdicata e poi a Falcade per visitare il Museo del Murer. E qui altro particolare: nella chiesa a Montegrotto c'è una via crucis, opera del nostro artista Augusto Murer. Ancora un grazie e tante soddisfazioni!

## Fine anno scolastico

Giovedì 9 giugno i bambini della scuola primaria di Falcade hanno festeggiato la conclusione dell'anno scolastico invitando genitori, nonni e amici ad uno spettacolo che si è tenuto alla Casa della Gioventù di Caviola.

Il tema della serata è stata la musica: ogni classe ha approfondito un aspetto dell'educazione musicale svolta a scuola e tutti gli alunni hanno partecipato con entusiasmo.

Le classi prima e terza hanno presentato alcune canzoni ritmate molto coinvolgenti, la classe seconda si è esibita in un divertente balletto inerente i giorni della settimana, la classe quarta ha interpretato, con coreografie create dagli alunni stessi, i tre movimenti dell'Autunno di Antonio Vivaldi infine la classe quinta ha messo in scena, dopo aver steso il copione, un rifaci-

CONTINUA A PAG. 18





mento dell'opera lirica "Il barbiere di Siviglia".

La sala della Gioventù era gremita di pubblico che ha sostenuto e incoraggiato i bambini, tutti molto emozionati ma felici di esibirsi dopo tanti giorni di prove impegnative.

Le insegnanti e i bambini desiderano ringraziare tutti coloro che si sono dati da fare

per la buona riuscita della serata: i genitori che hanno collaborato per i costumi, Mauro Serafini (splendido tecnico del suono) e don Bruno che, con la gentilezza e la sensibilità solita, ha concesso l'uso della sala.

Bambini e insegnanti della scuola primaria augurano a tutti un'estate serena e... ci vediamo a settembre!

## LA VISITA DEL PAPA ALLE CHIESE DEL NORD-EST

Il 7 maggio ho avuto l'opportunità di partecipare all'incontro di Aquileia con Benedetto XVI come componente della delegazione diocesana: in questa occasione sono stati diversi i motivi che mi hanno coinvolto ed emozionato:

### AQUILEIA

La basilica di Aquileia con la sua storia ormai millenaria (313 d.c.) rappresenta il luogo di nascita delle Chiese del Nord-Est perché secondo la tradizione, da qui si è diffusa, per mandato dell'evangelista Marco il primo annuncio della fede cristiana ad opera di Ermagora e del diacono Fortunato. È quindi con grande emozione che ci siamo accostati a questa basilica con la sua struttura e la sua imponenza. La sua costruzione in epoche diverse e le opere d'arte in essa contenute, soprattutto gli affreschi e i mosaici del pavimento, rappresentano uno scrigno di memoria e di tradizione. Tutto questo ci riporta indietro nel tempo alla storia stessa del cristianesimo nelle varie epoche come le figure del Vescovo Cromazio (grande oratore), il patriarca Massenzio (IX secolo), il patriarca Popone (XI secolo) e poi ancora ai secoli successivi fino all'epoca attuale in cui la chiesa si presenta riordinata e ci accoglie come Chiesa madre. Sembra quasi di rivivere una esperienza insieme a quanti ci hanno preceduto osservando soprattutto i bellissimo mosaici del pavimento, le colonne, gli affreschi, la cripta e il maestoso campanile di 73 metri visibile già da lontano.

### L'INCONTRO CON LE VARIE CHIESE DIOCESANE

In questa bellissima e grandiosa basilica dedicata a S. Maria Assunta si sono dati appuntamento i Vescovi, i Consigli Pastoral diocesani e i rappresentanti delle Chiese del Nord-Est insieme al Papa per aprire la fase preparatoria del

Il Convegno ecclesiale delle diocesi del Triveneto. È stato particolarmente emozionante sentirsi vicini a gente del Friuli, dell'Austria, della Slovenia e considerarsi una unica Chiesa attorno all'unico pastore che viene a "confermare la nostra fede" in Cristo Gesù. Casualmente infatti ero vicino al gruppo di Trieste, ma la nostra presenza ci portava all'unisono alla contemplazione e alla riflessione mentre il coro intonava gli inni di accoglienza al Papa. In poche parole ci siamo sentiti Popolo che vive la stessa esperienza di vita, con le stesse soddisfazioni ma anche con le sue difficoltà nel trasmettere e vivere la nostra fede in questo momento di secolarizzazione.

### LA PRESENZA DEL PAPA

Per i Bellunesi è diventato familiare avere tra noi il successore di Pietro e l'evento in se non desta eccessivi entusiasmi. Ogni domenica poi abbiamo l'occasione di assistere all'Angelus attraverso la televisione. Essere però vicini fisicamente alla sua figura desta comunque una emozione tutta particolare. Per quanti hanno potuto essere presenti nella basilica di Aquileia è stato particolarmente vivo il sentimento di comunanza cristiana ed ecclesiale nel veder passare a pochi centimetri di distanza la sua figura dal tratto accogliente e benedicente come se

volesse abbracciare tutti anche se la sua andatura ha mostrato i segni della stanchezza e dell'età ormai avanzata. Per noi è stato evidente la commozione per aver assistito al passaggio del successore di Pietro anche in riferimento alla missione che lo stesso Pietro aveva affidato a Marco per evangelizzare queste popolazioni. Oggi più che mai si sente il bisogno di uno slancio di rievangelizzazione e proprio per questo il Papa ha dato inizio al II convegno ecclesiale delle diocesi del Triveneto che si svolgerà proprio ad Aquileia dal 13 al 15 aprile 2012 (ricordiamo che il I convegno ecclesiale si era svolto nel 1990.)

### LE PAROLE DEL PAPA

Il momento più significativo è stato però il discorso che il Papa ha voluto rivolgere a tutti i fedeli del Nord-Est. Dopo il saluto da parte del Vescovo di Gorizia mons. De Antoni e del vescovo di Padova mons. Mattiazzi che ha presentato il Convegno di Aquileia 2, Benedetto XVI ha ricordato che le nostre regioni portano i segni della tradizione cristiana soprattutto attraverso gli innumerevoli edifici di culto; ha poi elogiato il senso della carità cristiana nell'aiuto ai più deboli attraverso l'opera del volontariato. Ha richiamato il valore della famiglia che sta attraversando un periodo di profonda crisi e di denatalità

preoccupante. Bisogna affrontare con coraggio le nuove sfide che vedono allargarsi il divario tra chi gode di un elevato benessere e chi si trova ad affrontare difficoltà economiche per un dignitoso tenore di vita. Bisogna, ha detto il Papa, vivere con coraggio la nostra fede avendo presente la dignità della persona umana, pensando non solo ad un rapporto tra Est e Ovest dell'Europa ma anche in un rapporto tra Nord e Sud del mondo. Un monito particolare ai Mass media che hanno una notevole responsabilità nell'informazione per una corretta crescita armonica del tessuto sociale che affronti anche il pluralismo culturale e religioso. Per tutti noi è venuto uno sprone nell'impegno sociale e politico nel promuovere il bene comune senza rinunciare alla propria identità religiosa.

### IL NOSTRO VESCOVO

Insieme ai numerosi vescovi che facevano da cornice al Papa abbiamo avuto l'occasione di salutare anche il Vescovo Brollo che si è fermato a salutarci. Particolarmente fraterno poi è stato il saluto prima, e l'incontro esterno poi, col nostro Vescovo Andrich che si è voluto fermare con tutta la delegazione diocesana e col quale abbiamo passato un momento conviviale ed uno scambio di impressioni.

Celeste



## CIMITERO DI CASTELROTTO



L'articolo-denuncia apparso sul numero precedente del bollettino riguardo alla situazione del nostro cimitero ha certamente suscitato commenti, discussioni, proposte.

A dire il vero pensavo che mi giungessero più messaggi.

Mi è giunta una sola e-mail con fotografia che riporto.

Buona sera don Bruno,

Le invio queste foto a riguardo dell'articolo sul cimitero di Caviola sull'ultimo bollettino parrocchiale. Le prime due foto sono state fatte da me a Castelrotto dove io e Pietro ci siamo fermati per riposare un po' dopo la Gardennissima, una gara di 6 km di slalom gigante.

Chissà perché quel giorno camminando e ammirando il paese siamo capitati al cimitero. Siamo rimasti in contemplazione della bellezza di tale posto, penso per una mezz'oretta.

C'erano perfino gli uccellini che facevano il bagno nell'acqua santa posta in un recipiente su ogni tomba. Il cimitero si trova vicino alla chiesa e in un bel posto soleggiato dove tutti i giorni viene curato con fiori e addobbivari.

*I morti qui vivono ancora insieme ai vivi, partecipano ancora alla vita comune!*

**Elena**

## BUONE NOTIZIE DAL COMUNE RIGUARDO AL CIMITERO

Una buona notizia invece l'abbiamo letta su "Il Gazzettino" di qualche giorno fa: Il Consiglio Comunale di Falcade ha deliberato di stanziare una cifra considerevole circa l'adeguamento funzionale e la messa a norma della camera mortuaria, del magazzino-spogliatoio e del servizio igienico con sistemazione degli scarichi. Inoltre è prevista la realizzazione di un manufatto per accogliere 42 nuove celle ossario o urne cinerarie. Infine vi è in programma la sistemazione dell'intero muro di cinta con l'adeguamento dell'ingresso principale.

Prendiamo atto con soddisfazione di quanto deliberato e ringraziamo, augurandoci che quanto deciso possa realizzarsi in tempi giusti.



## PADRE FELICE CAPPELLO

(dal libro di Domenico Mondrone)

continuazione dal n. 1 del 2011

### AVANTI NEGLI STUDI

Terminato il corso elementare, in famiglia si decise, dunque, che Luigi e Felice avrebbero continuato gli studi. I genitori sapevano di addossarsi un peso da incidere abbastanza sul modesto bilancio domestico. Ma invece di spaventarsi, col consiglio anche di qualche parente sacerdote, studiarono come cominciare a superar la difficoltà.

A quei tempi, pei ragazzi che si avviavano al sacerdozio e non disponevano di mezzi sufficienti per pagare la retta in seminario, c'era il ripiego di fare i primi anni del ginnasio presso qualche insegnante privato. Per lo più erano sacerdoti che si prestavano volentieri, gratis o con modestissima ricompensa in natura, a coltivare siffatte vocazioni.

A Forno di Canale c'era don Antonio Della Lucia che da vario tempo si era assunto così squisita opera di apostolato, facendosi aiutare in ciò da altri bravi ecclesiastici.

don Antonio era uno di quei sacerdoti ricchi di zelo, di coraggio e di iniziative che sogliono essere una benedizione di Dio per la loro parrocchia e talvolta per tutta una diocesi.

Fu il vero educatore del Padre Cappello. Era molto riflessivo e pacato; parlava poco e con grande moderazione, ponderando tutte le sue parole. Molte persone, tra cui lo stesso Padre Cappello, nella tarda età, erano in grado di recitare a memoria lunghi brani delle prediche e dei catechismi uditi, tanto egli esponeva le verità della fede con chiarezza e con profonda intuizione. Istituì delle biblioteche circolanti a Canale, a Vallada, a Caviola. Di queste si giovò molto, fin dai primi anni di studio, il nostro Felice Cappello.

Di fronte al socialismo che, per opera specialmente di Andrea Costa, si andava organizzando nell'Emilia e in altre regioni d'Italia, il Della Lucia avvertì impellente la necessità di parare il pericolo dando al clero e ai cattolici l'esempio di come andare al popolo, specie verso il ceto agricolo operaio.

Ispirandosi ad iniziative già attuate in Francia e in Germania, ed a quanto si veniva proponendo in seno all'Opera dei Congressi, fondò le prime cooperative di consumo e nel 1872 la prima latteria, cooperativa a

Forno di Canale, poi di mano in mano tutte le altre dell'Agordino. Con esse contribuì efficacemente a migliorare le condizioni di quella categoria di lavoratori e piccoli proprietari della montagna, preservandoli da talune forme d'insicurezza e di sfruttamento, garantendo a tutti una maggiore fiducia nel loro lavoro. Era quasi inevitabile che a causa di questa attività si finisse col dire che la sua sottana aveva più sentore di formaggio che d'incenso. La sua opera fu esempio alle istituzioni civili e costituì un vanto per il clero diocesano. Verso la fine del 1898 si ritirò mansionario a Caviola e morì il 23 aprile 1906.

Per andare alla sua scuola c'era anche qui la difficoltà della distanza: cinque chilometri, tra andata e ritorno; ma, d'inverno come d'estate, col sole o con la neve, mattina e pomeriggio si vedevano i due ragazzi fare e rifare la strada tra il loro paesino e la Pieve.

Lo studio li appassionava sempre più, e insieme li animava la gioia di passare qualche ora nella canonica di don Antonio, che era sempre aperta a tutti per ricevere gente scesa dai monti, salita dalle valli per chiedere consigli o altro genere di aiuti! Luigi e Felice Cappello, meglio forse che in seminario, imparavano come un sacerdote dovesse stare tra le anime. Lezione, che un giorno essi praticarono con rara esemplarità, ciascuno al suo posto.

Tra gli aiutanti di don Antonio in quella scuola preseminalistica, va ricordato il suo cooperatore don Luigi Pallua, un sacerdote colto e intelligente - ci scrive don Tamis - che per ventidue anni fu poi direttore spirituale della Colonia italiana di Vienna, dove si acquistò grandi benemeranze per il soccorso prestato ai nostri prigionieri durante la guerra 1915-1918.

Don Pallua - che morì nel 1945 - parlava con ammirazione di Luigi e Felice Cappello, della loro intelligenza, facilità di apprendere, del loro buon esempio, della loro pietà e assiduità nel frequentare la chiesa. Tutte le volte che il Padre Cappello veniva ad Agordo, non mancava di far una visita al suo vecchio maestro, allora parroco di Santa Maria delle Grazie, nel Comune di Rocca Pietore.

## 6-7-8 maggio 2011 *Penne nere a Torino*

Anche quest'anno numerosi alpini e loro familiari si sono recati a Torino per la consueta adunata nazionale. Il gruppo alpini Caviola Cime d'Auta si è aggregato al gruppo di La Valle Agordina coordinato dal loro capogruppo Luigino da Roit, al quale vanno i nostri ringraziamenti per la consueta e perfetta organizzazione.

A Torino ci aspettava l'alpino Silvano de Col, originario di La Valle, impresario, che ci ha gentilmente ospitato in alcuni mini appartamenti da lui appena costruiti, situato proprio a due passi dall'imponente Mole Antonelliana. Appena il tempo di appoggiare gli zaini e poi... sul tetto del palazzo per ammirare lo spettacolo delle Frece Tricolori. Perfette nelle loro acrobazie sono passate poche decine di metri sopra di noi. Torino, città ricca di monumenti e musei. Tra i più visitati quello dell'automobile e quello degli egizi.

Torino quest'anno particolarmente tricolore: prima capitale d'Italia, adunata nazionale alpini e partenza giro d'Italia.

Un grazie va sicuramente alle donne di La Valle che per colazione hanno cucinato torte e quant'altro. Un ringraziamento anche all'Agostino, l'autista della corriera che da anni accompagna questo gruppo. E chi può dimenticare di Damiano, insuperabile con la sua fisarmonica? Insomma un grazie proprio a tutti!



## IL CORO VAL BIOIS A STOCKACH



Cori "Val Biois" e "Eintracht" sul palco eseguono insieme il "Va Pensiero" di Verdi.



Rita Moch riceve l'omaggio dei Sindaci di Falcade e Canale in ricordo della nuora Maria Tancon, originaria della Valle del Biois, emigrata in Germania.

Il Coro Val Biois è stato protagonista a fine maggio di una trasferta in Germania. A Stockach, una cittadina tedesca sul Lago di Costanza, ha partecipato ad un concerto per i 175 anni del Eintracht-Chor.

Sabato 28 maggio i due cori si sono esibiti davanti ad un pubblico numeroso ed entusiasta.

Molto applaudito il repertorio del Coro Val Biois e l'esecuzione finale del "Va Pensiero" di Verdi a cori riuniti.

Alla serata erano presenti anche il sindaco di Falcade Stefano Murer, di Canale d'Agordo Rinaldo De Rocco e del borgomastro di Stockach Reiner Stolz.

Va ricordato che questo incontro tra i due cori era stato avviato 31 anni fa grazie all'iniziativa dalla signora Rita Moch, nuora di Maria

Tancon di Canale d'Agordo, che verso il 1923 era emigrata in Germania e lì si era sposata con un carpentiere di Stockach.

Le tre giornate sono state caratterizzate da grande ospitalità e amicizia, con un'interessante parentesi dedicata alla visita guidata della città di Costanza.

Un momento significativo è stata anche la Santa Messa nella chiesa di Stockach con l'intervento del Coro Val Biois per 3 canti. I coristi hanno potuto anche apprezzare la bravura dell'organista - italiano, di Firenze - che ha improvvisato all'organo sul canto del coro "Più presso a Te". Veramente una trasferta indimenticabile per i coristi e i famigliari al seguito e che inaugura la festa per i 40 anni del Coro Val Biois.

## Congratulazioni al neo campione di sci alpinistico, categoria architetti: PAOLO DE MIO

### GARA DI SCI ALPINISMO

25° Campionato Italiano di Sci degli Architetti

19° Campionato Italiano di Sci degli Ingegneri



Nello scorso mese di marzo si sono svolti a San Martino di Castrozza (TN) i campionati italiani di sci per ingegneri ed architetti.

Le gare si sono svolte in tre

giorni dal 17 al 20 e riguardavano più discipline invernali tra cui sci nordico, sci alpino, e sci alpinismo.

I campionati italiani di ingegneri e architetti sono ormai

un appuntamento tradizionale e immancabile per gli appassionati del settore, con un immancabile sano spirito di competizione sportiva tra i concorrenti.

La gara di sci alpinismo prevedeva una classifica unica, e non suddivisa per categorie, e il titolo di campione italiano architetti ski alp è motivo di soddisfazione che ha richiesto preparazione ed impegno che sono stati però ripagati.

Abitare e svolgere la propria attività in un ambiente di montagna, ha certamente contribuito alla vittoria, basta uscire di casa e alzare la testa

per sentire il costante richiamo delle cime e della natura che ci circonda.



## Ancora belle notizie sullo sport dello sci

### TANTI BAMBINI NEL NOSTRO PAESE

Anche quest'anno come l'anno scorso la scuola di sci Equipe ha portato a Falcade e Caviola 500 bambini con le loro famiglie, a fine marzo, per disputare il Gran Premio GIOVANISSIMI REGIONALE.

Una bella festa per tutti, grandi e piccini.

Il sabato pomeriggio le scuole del Veneto hanno sfilato per le vie di Falcade e la domenica sulle piste ben innevate e con una temperatura ben fredda, si sono confrontati i bambini.

Anche la premiazione è stato un gran successo, con il contributo del Comune di Falcade che ci ha messo a disposizione la Sala Dolomiti. Sono stati premiati 120 bambini, tra cui alcuni anche della nostra parrocchia, e 10 scuole di sci: la vittoria è andata alla scuola di sci Azzurra Cortina e la scuola di sci Equipe di Falcade è arrivata seconda.

Visto il buon successo delle

due edizioni precedenti la scuola di sci Equipe ha pensato di chiedere ed ha ottenuto per l'anno 2012 nel mese di marzo la fase NAZIONALE del Gran Premio Giovanissimi.

Negli anni precedenti questa manifestazione è stata aggiudicata a zone turistiche note a livello internazionale come Sestriere, Livigno e Selva di Val Gardena negli ultimi tre anni.

La prossima stagione tocca a Falcade, ed è un grande onore rientrare tra questi illustri nominativi.

Si aspettano a Falcade per una intera settimana 1400 bambini tra i 7 e i 10 anni provenienti da tutta Italia. Tra accompagnatori e genitori ci saranno circa 4000 persone in tutta la valle.

La settimana seguente Falcade e Caviola ospiteranno i Maestri di sci italiani per il loro Campionato nazionale.

## FRATELLI BORTOLI-PAVIER: congratulazioni e auguri

Domenica 5 giugno, a Feder, i fratelli Bortoli (Pavier) si sono ritrovati, con figli, nipoti, cari amici, per una simpatica "rimpatriata".

Degli otto fratelli, mancava solo Vittoria, la più "grande" (91 anni appena compiuti) la quale, nonostante l'età sarebbe ancora abbastanza in gamba se la frattura di entrambi i femori non l'avesse costretta a letto.

Anche gli altri, naturalmente, data l'età non più verde, hanno avuto o hanno qualche acciaccio, ma pare

proprio che sappiano affrontare le cose con grande determinazione ed ottimismo, il che aiuta sicuramente a superare più facilmente i malanni e le avversità della vita.

La partecipazione alla Messa, che ha preceduto il momento conviviale, è stata anche questo: una forma di ringraziamento per essere ancora tutti qui, per essere uniti. L'augurio è che, a questo, possano seguire altri incontri, da vivere in serenità e armonia.



# La Fondazione Papa Luciani alla JospFest - Roma

La Fondazione Papa Luciani di Canale d'Agordo ha partecipato alla terza edizione del JospFest, il Festival dei Viaggi dello Spirito voluto dall'Opera Romana Pellegrinaggi, che si è svolto a Roma dal 2 al 5 giugno scorsi. Protagonisti assoluti del JospFest sono i luoghi di culto, mete di pellegrinaggi e Canale d'Agordo per il secondo anno consecutivo ha aderito alla rassegna, portando a conoscenza di tutti i partecipanti la figura di Albino Luciani e la sua zona d'origine.

Molte sono state le novità rispetto all'edizione del 2010, prima fra tutte la collocazione degli stand, non più concentrati nella zona fieristica ma distribuiti in centro città, tra via della Conciliazione e alcune delle principali piazze romane.

Spiega Loris Serafini, direttore della Fondazione: "La cosa per noi più importante è stato il convegno iniziale del Festival, in cui ciascun espositore ha avuto l'occasione di farsi conoscere attraverso un sintetico discorso introduttivo. L'anno scorso non c'era stata una presentazione ufficiale di questo tipo".

La fase immediatamente successiva alla presentazione prevedeva l'incontro faccia a faccia tra gli espositori e i tour operators. "L'aver preso parte al convegno iniziale ha reso questi incontri molto proficui", continua il direttore della Fondazione, "poiché grazie alla conferenza le diverse agenzie si erano già fatte un'idea delle destinazioni a cui potevano essere interessate ed è stato quindi molto più semplice e veloce prendere contatti con potenziali visitatori".

Nello stand di nove metri quadrati situato in Piazza della Chiesa Nuova, su Corso Vittorio Emanuele, due rappresentanti della Fondazione e un albergatore di Canale d'Agordo hanno fornito tutte le informa-

zioni relative sia a Papa Luciani, sia all'offerta turistica del paese, distribuendo materiale ai passanti che si avvicinavano.

È stato molto piacevole parlare di Papa Luciani ai romani, poiché tutti lo conoscono e si ricordano di lui; testimoniano la gioia che avevano provato per la sua elezione, come lo sgomento per la sua improvvisa, prematura scomparsa dopo solo trentatré giorni di pontificato.

Noi valligiani possiamo essere orgogliosi di aver dato al mondo una figura come quella di Giovanni Paolo I, un uomo che non sempre è stato capito e amato. L'importanza di aver partecipato al JospFest sta proprio nell'aver potuto dare visibilità al "Papa del sorriso" e alla sua piccola patria, intesa non solo come Canale d'Agordo in senso stretto. Allo stand, intitolato "Papa Luciani tra le sue Dolomiti", non è stato messo in risalto solo Canale, ma hanno trovato spazio anche Caviola, Falcade, Vallada. Tutta la Valle del Biois merita di essere conosciuta e valorizzata per diverse ragioni: Canale è il paese natale di un uomo diventato Papa, conserva il suo splendido centro storico e termina nella valle di Garés, una valle glaciale di rara bellezza. A Caviola è nato padre Felice Cappello, un altro personaggio conosciutissimo nella capitale, tanto che era soprannominato "il confessore di Roma". Pensate che Padre Pio di Pietrelcina, quando riceveva dei romani che giungevano a lui per confessarsi, era solito chiedere: "Ma perché siete venuti fino a qui, quando a Roma avete Padre Cappello?". Falcade è stata messa in risalto per le sue piste da sci e l'offerta turistica sia invernale che estiva; Vallada, infine, era presente con San Simon, la bellissima chiesa monumento nazionale, e tutto il percorso de "La Valle coi Santi alle finestre", un libro e una



piantina che illustrano tutti gli affreschi presenti sulle case di Vallada e Canale.

È ferma idea del direttore della Fondazione che la promozione della figura di Papa Luciani debba essere al servizio di tutta la Valle del Biois, poiché avere dato i natali ad un pontefice è un elemento che arricchisce tutti. Il Papa non è come un souvenir qualunque, non può essere solo una prerogativa di Canale d'Agordo ma è un patrimonio di tutta la Valle.

Tutti i residenti e i villeggianti che desiderano sapere

qualcosa di più su Albino Luciani e la sua vita possono visitare una mostra, allestita nella canonica di Canale d'Agordo. L'esposizione in luglio e agosto sarà aperta tutti i giorni, dalle 09.30 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 18.30. Nei mesi di giugno, settembre e fino al 16 ottobre è aperta solo il sabato e la domenica negli stessi orari. In altri orari, per aperture straordinarie o visite guidate, si può contattare la Fondazione Papa Luciani telefonando al numero 345.151.25.64.

Laura Busin

## Congratulazioni



Il 15 aprile presso l'Università degli Studi di Padova, **Filippo Costa** ha conseguito la Laurea Specialistica in Ingegneria Meccanica.

La discussione della tesi di laurea: "Applicazione di approcci locali all'analisi della resistenza a fatica di giunti saldati sollecitati a modo I e II" ha avuto come relatori il prof. Giovanni Meneghetti e l'ing. Vittorio Babini.

Congratulazioni vivissime al neo ingegnere dalla comunità parrocchiale di Caviola anche per il servizio di organista svolto con passione in questi anni di studio.

## Felicitazioni!



Il 29 marzo 2011, presso L'Università degli Studi di Trento, **Virna Costa** ha conseguito la Laurea Magistrale in Management e consulenza aziendale discutendo la tesi dal titolo "Il negozio fiduciario e le società fiduciarie: aspetti fiscali".

Congratulazioni e auguri da mamma e papà, dai nonni e da tutti quanti le vogliono bene.



# Amici della Montagna

## MARTEDI' 22: FORCELLA CAOZ

Oggi il tempo promette bene. Siamo aumentati di numero: 14.

In pochi minuti raggiungiamo Val di Gares, dove inizia il sentiero che porta alla forcella Caoz.

Una salita impegnativa per il pendio molto ripido e per il fatto che il sentiero, nella seconda parte, si presenta davvero poco curato.

Sostiamo alla casera Caoz, tenuta molto bene, e quindi raggiungiamo la forcella, impiegando ben di più del tempo indicato sulla tabella di partenza.

Alla forcella ci raggiungono "i quattro dissidenti",

che, con buon senso, avevano scelto un percorso più agevole, anche se un po' più lungo, cioè la salita a Campigat e sentiero in cresta.

Scendiamo di pochi metri, alla casera dei Doff, dove ci rifocilliamo e facciamo il momento di spiritualità.

Riprendiamo quindi la discesa per Malgonera, Pont e Col di Prà, sostando ad ammirare le cascate, davvero impressionanti.

A Col di Prà ci aspetta il pullmino, che la sera prima, avevamo portato al termine del sentiero.

Molto soddisfatti, ritorniamo alle nostre case.

## MARTEDI' 27 LUGLIO: MONTE SERLA

### (Val Pusteria)

(Sandro)

Così abbiamo ricordato la gita sul foglio settimanale:

"L'incontro di martedì 27 luglio al Monte Serla è stato molto bello!

Nonostante il tempo incerto, che però non ci ha impedito di vivere emozioni forti di montagna, di preghiera e di

amicizia. Eravamo in 22. Il panorama dalla cima era stupendo! E la pioggia? Solo poche gocce. Abbiamo celebrato la Messa in una baita gestita da contadini, che ci hanno accolto con cordialità. Bello il lago di Dobbiaco visto dall'alto.



Monte Serla.



Lago di Dobbiaco.

## LUNEDI' 23 AGOSTO: FORCA ROSSA



Siamo saliti al Passo S. Pellegriano e precisamente ai Zingen, in corriera per poi proseguire per i bei pascoli

Val Freda, Forca Rossa, for-

cella Col Becher e ritorno per lore, Sappade... È stato molto bello, come testimoniano le foto che abbiamo scattato.



Alla forcella.



In bella compagnia con i cavalli sotto Forca Rossa.



2011

## AL MONTE TOMATICO

In una giornata dal tempo molto incerto, in piccolo gruppo, siamo scesi in auto verso Feltre e precisamente a Tomo, ai piedi del Tomatico.

Il Tomatico per il don fa rivivere ricordi degli anni 1950, quando giovane seminarista era salito con i compagni, rimanendone affascinato in particolare per i narcisi!

La salita è su strada in parte sterrata e in parte cimentata, con pendenza regolare.

È lunga però, anche se non molto faticosa.

L'ultimo tratto è su sentiero erboso in ambiente di verdi pascoli.

In vetta c'è una grande croce, che alimentata da pannelli solari, viene illuminata ogni notte.

Il tempo è incerto e minaccia pioggia. Un po' sotto, nel versante di Quero, avvistiamo una malga e decidiamo di raggiungerla per ripararci e per rifocillarci.

L'incontro con i gestori, saliti il giorno prima, è molto bello, cordiale e simpatico.

Parliamo di molte cose come succede negli incontri di montagna, mentre ci riscaldiamo e ci asciugiamo al fuoco.

I gestori sono Curto Federico (classe 1940) e Lucia; provengono da Carpen (Quero) e più precisamente Lucia, la moglie è originaria di Siracusa. *"Cosa mi è capitato, ci confida, di sposare un contadino e di finire sul Tomatico, eppure avevo altre scelte, ma così comanda il cuore"*. Federico con accento simpaticamente un po' feltrino e un po' trevisano ci parla della sua

vita, trascorsa nel lavoro in tutta Italia come operaio specializzato e poi finito quassù sul Tomatico, proprietario della Malga e dei pascoli.

Con loro sono occasionalmente anche i cugini Cesare e Sandra; anche loro ci raccontano la loro vita: Cesare ci dice che lavora ad Agordo presso la Luxottica e che conosce varie persone della Val del Biois; parliamo dei preti feltrini. In cima sotto la croce, c'è un ricordo del parroco di Tomo, lasciato dai giovani della parrocchia, don Guido, che, guarda la coincidenza, porta il cognome del nostro paese, Caviola.

Beviamo insieme il caffè ed altro e purtroppo ancora sotto la pioggia ci incamminiamo verso il ritorno.

A casa arriviamo ben tardi, dopo le 20,30, abbastanza asciutti. Sulla cima abbiamo lasciato uno scritto: il tempo è brutto, ma è bello lo stesso! e ancor di più avremmo scritto dopo aver incontrato le due simpatiche coppie di "amici della montagna". Io ho confidato loro, che andare in montagna è bello per contemplare le montagne, ma altrettanto per incontrare gente come loro.



La croce, sempre illuminata di notte.

## PARROCCHIA BEATA VERGINE DELLA SALUTE Caviola

### INCONTRI RELIGIOSI E CULTURALI IN ALTA QUOTA

Estate 2011

Il programma di dettaglio di ogni singolo incontro verrà affisso sulla bacheca della Chiesa di Caviola la domenica precedente

#### GIUGNO

##### VENERDÌ 17 GIUGNO

**Monte Pore** (q. 2405 m) e discesa a Colle S. Lucia. Partenza ore 8:00. Dislivello salita: 400 m.

##### LUNEDÌ 20 GIUGNO:

**Rif. Bos** (q. 1718 m) - Col San Pietro (q. 1954 m) (Fiera di Primiero-Mezzano). Partenza ore 7:00. Dislivello salita: 900 m.

**MARTEDÌ 28 GIUGNO:** Bivacco Zeni (q. 2100 m) da Pozza di Fassa. Partenza ore 8:00. Dislivello salita: 700 m.

#### LUGLIO

##### MARTEDÌ 5 LUGLIO

**Giro delle Tre Cime di Lavaredo.** Dal Rifugio Auronzo al Rif. Auronzo. Partenza ore 7:00. Dislivello salita: 300 m.

##### MARTEDÌ 12 LUGLIO

**Piani Eterni - Malga Erera** (q. 1708 m) dalla Val Canzoi. Partenza ore 7:00. Dislivello salita: 1050 m.

##### MARTEDÌ 19 LUGLIO

Forcella Folega (q. 1549 m), **Pale del Fien**, Forcella Scalabras (q. 1800 m) - Casera Moschesin. (La Valle Agordina). Partenza ore 8:00. Dislivello salita: 700 m.

##### MARTEDÌ 26 LUGLIO

Campitello, **Rif. Sasso Piatto** (2300 m) Passo Duron (2189 m). Val Duron - Rif. Micheluzzi. Da Campitello di Fassa. Partenza ore 7:00. Dislivello salita: 900 m.

##### VENERDÌ 29 LUGLIO

**Rif. Vandelli** (q. 1928 m) passo Tre Croci. Partenza ore 7:30. Dislivello salita: 300 m.

#### AGOSTO

##### MARTEDÌ 2 AGOSTO

**Picco di Vallandro** (q. 2839 m) dal rifugio Prato Piazza (q. 1993 m). Partenza ore 7:00. Dislivello salita: 850 m.

##### SABATO 6 AGOSTO

**Monte Mulaz** (q. 2906 m). Partenza ore 8:00. Dislivello salita: 1100 m.

##### GIOVEDÌ 11 AGOSTO

**Monte Toac** (q. 2319 m) da Sort di Moena. Partenza ore 8:00. Dislivello salita: 1200 m.

##### MARTEDÌ 16 AGOSTO

Giro delle malghe con pranzo al **Bosch Brusà**. Partenza ore 8:00. Dislivello salita: 800 m.

##### VENERDÌ 19 AGOSTO

Forcella Scottoni - **Val di Fanes** da Capanna Alpina. Partenza ore 7:00. Dislivello salita: 800 m.

##### MARTEDÌ 23 AGOSTO

**S. Pellegrino** (q. 1900 m) - Passo Cirelle (q. 2583 m) - Ombrettola (q. 2864 m) - Rif. Falier - Malga Ciapela. Partenza ore 8:00. Dislivello salita: 1000 m.

##### VENERDÌ 26 AGOSTO

**Passo Pordoi** (q. 2200 m) - Rif. Forcella Pordoi (q. 2848 m) - Rif. Boè (q. 3156 m.) **Val Lasties**. Partenza ore 8:00. Dislivello salita: 650-950 m.

##### LUNEDÌ 29 - MARTEDÌ 30 AGOSTO

**Giro sullo Schilliar** - Rif. Bolzano. Partenza ore 7:00.

*Dedicato alla ragazzina tredicenne Gisella Murer, ch'ebbe a perdere la sua giovane vita in quella tragica giornata del 21 agosto 1944.*

## I PREVE E LA GUERRA CIVILE

### Angela Bacchetti: «Uccisa dai partigiani» incinta dell'8° figlio

di Giovanni Pietro Crosato \*

(3ª parte)

Questa è una storia che non si vorrebbe dover scrivere, tanto ti fa star male. Sembra, infatti, provenire da un mondo arcaico e violento, uno di quelli che mal si taglia con quelle incantevoli montagne che circondano la Valle del Biois (BL) e, non dimentichiamocelo, l'umanità della stragrande maggioranza della gente che vi abita. Non avrebbe, pertanto, l'aspetto di qualche cosa che immagineremmo avvenuto in quei paesi, in mezzo a quella gente.

Eppure, occorre arrendersi alla triste evidenza dei fatti: colà è avvenuto anche ciò e a operare, in quegli anni in cui si affermava che "pietà l'è morta", furono anche delle persone che, verosimilmente, le vittime le vedevano e salutavano quasi quotidianamente. Ecco come potremmo immaginare l'incipit di questa storia: col rappresentare una donna in avanzato stato di gravidanza, già madre di sette figli, che in quella notte del Venerdì Santo 30 marzo 1945 è detenuta, in quel di Col di Pezza di Vallada Agordina (BL), dei partigiani delle formazioni garibaldine.

Possiamo rappresentarla angosciata e sola, dolente per quella marcia forzata fatta in quello stato fisico e, inoltre, senza un solo barlume di speranza di potere ritornare alla sua famiglia e ai suoi figli e dare la luce a quella creatura che teneva in grembo.

Lasciamo per ora quella povera madre alla sua angoscia e andiamo a trattare meglio della sua vicenda. Si tratta, ad ogni modo, di un caso che non è di facile trattazione. È più agevole trattare di "crudeltà" quando ad eseguirla sono delle persone con la svastica al braccio. Da loro potremmo - e senza alcuna meraviglia - aspettarci questo ed altro. Da chi non ebbe remora alcuna ad erigere dei campi come Auschwitz ci si

può attendere di tutto, ma quando a trattenere in quelle condizioni una donna incinta è chi quell'ideologia attestava di volere combattere la situazione si rende, a dir poco, incomprensibile. Chi era quella donna?

Si trattava della maestra Angela Bacchetti, nata a Sospirolo (BL) il 23 novembre 1900. Rimasta in stato vedovile era convolata a seconde nozze con il sig. De Valliere Cesare Augusto, un nome che ritornerà prepotentemente alla ribalta. Svolgeva la professione di maestra elementare in San Tomaso Agordino, in quelle classi imponenti di quaranta alunni, e anche in scuole serali, essendo anche parecchio stimata.

Era iscritta al partito fascista? Non ci sono delle certezze in merito, anche se potremmo aggiungere che tale atto, lungi dall'essere una scelta politica, era per la maggior parte delle volte, un obbligo per chi avesse voluto espletare un incarico nello Stato. Anche ammettendo, però, che fosse stata una libera scelta, quindi, motivata da una precisa ideologia personale, tale orientamento non era certo sufficiente a decretare la morte di una persona.

La sua cattura fu eseguita da un gruppo di partigiani che adempivano una precisa direttiva, stante poi alle notizie che saranno poi trascritte nel verbale di riesumazione della salma, del locale comandante partigiano garibaldino conosciuto come "Barbalettrica".

Notizie raccolte dallo storico pordenonese Marco Pirina fanno compiere tale azione a un gruppo che, come un commando impiegato in un'operazione ad alto rischio, si avvicinava, alle ore 22.00 ca. del Venerdì Santo, alla casa della donna, che era sola con i figli più piccoli. Mentre alcuni si occupavano

di eseguire la "cattura" della pericolosa maestra altri avrebbero svolto il ruolo di copertura. Quello che ebbe a sopportare quella povera donna durante la sua prigionia rimane tuttora misterioso, restando solo chiaro che fu uccisa il giorno seguente alla cattura "in sul mattino mentre i tedeschi in Forno Canale all'uscire della gente dalla chiesa uccidevano il partigiano Fontanelle Silvio da Caviola" (dal Verbale di riconoscimento di salma inumata redatto nel 1946 in occasione del rinvenimento della donna in questione).

Una semplice concomitanza? Una volta che il marito s'avvide della cattura della consorte non si diede per vinto. Il 2 aprile 1945 era lunedì di Pasqua, cioè la festa dell'Angelo, il parroco, mentre in Cogul di Vallada Agordina (BL) stava compiendo la benedizione delle case, incontrò un uomo a lui sconosciuto.

Questi gli affermò essere di Avoscan di San Tomaso Agordino e gli presentò il caso della moglie, che era stata prelevata dai partigiani. Possiamo immaginare con quale enfasi gli presentò il caso, tanto che il parroco nel bollettino farà una sintesi in una frase: "m'hanno portato via la moglie; essa non aveva fatto niente".

Lui stava cercando disperatamente di avere un incontro con quel "Barbalettrica" per chiedergli la liberazione della moglie. Anche se il sacerdote non cita, nel diario, il nome di quel patrocinante dagli elementi è facile identificarlo nel De Valliere. Ammettendo, inoltre, sconsolato di non avere potuto fare nulla per quel giovane marito, proverà, "amarezza nel pensare a quella tragedia e a tante simili che in questi brutti tempi schiantano le famiglie." Sentimento che si deve essere rinnovato quan-



do nell'ottobre del 1945 procedette alla riesumazione del cadavere di quella donna. In quella data rinvenne quel corpo e con raccapriccio annotò a penna sul verbale una breve frase "era incinta dell'8 figlio!".

Il marito, purtroppo, non potrà mai neppure deporre un fiore sulla tomba dell'amata. Dopo quell'incontro con il parroco aveva continuato a cercare di potere salvare la moglie, non sapendo che questa era stata già uccisa da giorni. Il suo peregrinare continuerà fino allo spasimo.

Finirà solo l'8 maggio, a guerra terminata da giorni, quando egli sarà attirato fuori dalla sua dimora e sarà assassinato e il suo corpo gettato sotto le *dasse* in località le Pale.

Un'altra di quelle famiglie schiantate per quel sentimento che aleggiava in quelli che il sacerdote chiamava brutti tempi. E questa prima parte la vorrei terminare con un ricordo, sempre tratto dall'opera del Pirina, alla loro figliuola Giannina, nata nel 1941 che, affidata alla nonna paterna, scappava continuamente per rientrare dai fratelli.

Scomparve inspiegabilmente nel dicembre del 1945. Un'altra vittima innocente di quella barbarie. Su cui, però e per nostra fortuna, torreggiava ancora quel senso di umanità ben rappresentato dall'amore del De Valliere per la moglie. Non ci sono parole che possano descriverlo. Si può, solo, affermare che è anche grazie a persone come lui che l'umanità può continuare a sperare di progredire nella civiltà.

\* ricercatore del Centro Studi e Ricerche Storiche "Silentese Loquimur".

## Morto lo storico Marco Pirina



Il fatto potrebbe essere riassunto in poche battute. Sabato 28 maggio 2011 è deceduto, mentre era intento a completare la sua opera letteraria, lo storico pordenonese Marco Pirina, fondatore e presidente del Centro Studi e Ricerche Storiche SilentesLoquimur di Pordenone.

Si potrebbe, a questo punto tracciare una sua biografia e parlare delle sue tante opere storiche e delle sue conferenze o dei periodi come consigliere comunale a Pordenone. Tante cose si potrebbero citare, ma preferisco ricordarlo come una persona che portava avanti una logica di riappacificazione tra le persone.

Cercando di dare una dignità a quelle vittime che mai l'ebbero per una certa dam-

natio memoriae che le aveva sommerse, non consigliava che un possibile superamento di quella situazione attraverso una dignità restituita a quelle vittime.

Non rammento mai una parola di odio, manco per le persone che gli uccisero il padre ufficiale della RSI.

Ora lui è mancato all'affetto di chi gli voleva bene, alla stima dei suoi collaboratori e anche alla riconoscenza di chi seguiva il suo lavoro di storico. Ed io ho perso un grande amico. Come nella canzone di Bepi de Marzi, posso solo sperare che lassù possa trovare quelle montagne di cui era tanto innamorato. E, inoltre, che lo accolgano quelle persone cui aveva restituito la dignità di uomini e donne.



La famiglia di Busin Felice, nel febbraio dell'anno 1967, nel bar di Giovanni.

Da sinistra: Angelo, Antonio, Adolfo, Giovanni e Gino.

## VICENDE CLIMATICHE DAL 745 IN VENETO:

(continuazione dal bollettino precedente)

- 1514: siccità e inverno freddo;  
1521: terremoto;  
1527-28: carestia gravissima;  
1536: peste;  
1539: carestia; molti muoiono di fame;  
1548: inverno freddissimo; il Sabato Santo (aprile) nevicata straordinaria;  
1559: siccità; non piove per 5 mesi;  
1565: peste;  
1569: carestia gravissima;  
1570: terremoto e carestia che desolò i nostri paesi;  
1575-76: peste fatale; muoiono 82.175 persone tra cui Tiziano Vecellio;  
1591: grande carestia e grave terremoto;  
1598: inverno freddissimo;  
1600: grande siccità. Non cadde pioggia da gennaio fino a settembre, cioè per nove mesi;  
1600-1601: inverno rigidissimo;  
1608: inverno rigidissimo;  
1622 e 1624: grandi terremoti;  
1625: (marzo) nevi ed alluvioni;  
1629: grande carestia;  
1630: peste fierissima; Venezia fa voto di erigere la chiesa della Madonna della Salute;  
1649: il 22 e 23 ottobre, inondazione;  
1684: gennaio disastroso; a Venezia neve per 10 giorni di seguito;  
1686: (ottobre) inondazione;  
1687: in maggio inondazione;  
1688: terremoto (17 aprile);  
1709: freddo e gelo; i carri vanno dalla terraferma a Venezia sul ghiaccio;  
1715: inverno rigidissimo;  
1719: inondazione;  
1723: gran siccità;  
1724: non cadde pioggia dal 16 agosto fino al 28 ottobre;  
1727: alluvioni e neve;  
1740: inverno rigidissimo;  
1740: scarsità estrema di fieno; valeva 12 centesimi il kg; cifra strabiliante a quei tempi;  
1747: inondazione;  
1748: in agosto inondazione e distruzione di Forno;  
1757: inondazione;  
1758: inverno rigidissimo;  
1772-1773: grande carestia;  
1775: terremoto (1 luglio);  
1788: inverno freddissimo;  
1794: (dicembre) freddo orrido e neve;  
1815: il 9 settembre caddero a Canale 21 centimetri di neve; il freddo e il ghiaccio rovinarono i raccolti;  
1816: anno freddo e pochissimi raccolti;  
1817: grande carestia; anno della fame;  
1823: inondazioni;  
1829: in ottobre inondazioni;  
1834: grande siccità. Un ottavo solo del raccolto ordinario;  
1861: siccità in primavera, agosto e settembre raccolto minimo;  
1881: primavera fredda. In maggio i seminati in erba agghiacciavano;  
1882: ghiaccio in primavera; estate secco; ghiaccio il 15 di agosto. Dal 15 al 17 settembre la grande inondazione. Il 28 ottobre nuova inondazione;  
1878: il 16 ottobre neve...freddo fino a Treviso. Candelotti di ghiaccio lunghi metri uno e mezzo.  
1885 e 1889: altre inondazioni e rovine.  
1926: dal 13 al 22 maggio piogge torrenziali e alluvione; il giorno 16 fu interrotto il transito sulla statale agordina a causa di numerose frane. Franamenti a Casate. In alto nevico senza tregua. (dai BPC del 1925 e 1935)  
1935: siccità estiva.  
1937: in marzo grandi neviccate; a Gares la neve toccava i coperti delle case più basse.

### Altre calamità

Il 20 aprile del 1699 furono rinvenuti morti assiderati Bartolomeo Lena e sua moglie Pollonia di Taibon in località Casa della Guardia (ora Pian dei Zingari).

# STATISTICA PARROCCHIALE

## Battezzati nella fede del Signore



1. **Bortoli Gustavo** (Caviola) di Giorgio e di Raiza Fernandes, nato a Belluno il 27.04.2002 e battezzato il 20.03.2011, padrini Bortoli Tullio e Noemi.



5. **Valt Desirée** (Caviola) di Mario Lino e di Valt Sabrina, nata a Treviso l'8.07.2010, battezzata il 10.05.2011; madrina Valt Annamaria.



9. **Carli Claudio** (Caviola) di Mirco e di Scardanzan Roberta, nato a Feltre il 22.10.2010 e battezzato il 22.05.2011; padrino Scardanzan Simone.



13. **Tomaselli Federico** (Fregona) di Giacomo e di Chiea Orietta, nato a Feltre l'11.04.2011 e battezzato il 12.06.2011. Madrina Tomaselli Alexia.



2. **Bortoli Flavio** (Caviola) di Giorgio e di Raiza Fernandes, nato a Belluno il 5.11.2002 e battezzato il 20.03.2011; padrini: Bortoli Tullio e Noemi.



6. **Scola Davide** (Caviola) di Giampietro e di Andrich Stefania, nato a Belluno il 01.11.2010 e battezzato l'8.05.2011; madrina Scola Mirella.



10. **Tancon Maja** (Fregona) di David e di De Col Tatiana, nata Belluno il 17.02.2011 e battezzata l'11.05.2011. Padrino De Col Alessandro.



– **Ganz Mariella** di Ivan e Romina Pontarini, nata a Feltre il 5.11.2009 e battezzata a Falcade il 23.05.2010.



3. **Micheluzzi Marco** (Belluno) di Michele e di De Gasperi Maria Giovanna, nato a Belluno il 13.06.2010 e battezzato qui a Caviola il 27.03.2011; padrino De Gasperi Luca.



7. **Pellegrinon Caterina** (Caviola) di Nicola e di Di Meo Giovanna, nata a Feltre il 27.12.2010, battezzata l'8 maggio 2011; padrino Alessandro Di Meo.



11. **Busin Alessandra** (Svizzera) di Maurizio e di Manser Daniela, residente a Sack (Zurigo) e battezzata il 12.06.2011. Padrini Busin Dario e Silvia Albrecht.



## Nata



4. **Da Rif Martin** (Caviola) di Paolo e di Busin Raffaella, nato a Feltre il 10.01.2011 e battezzato il 10.05.2011; padrino Busin Marco.



8. **Busin Cristina** (Caviola) di Lucio e di Ganz Alessandra, nata a Belluno il 6.03.2011 e battezzata l'8.05.2011, padrini Busin Francesco e Alida.



**Scardanzan Gaia** di Martin e di Oriana, nata il 16.12.2010. Benvenuta!

La bisnonna Concetta che tanto ha gioito per la tua nascita, ti accompagna dal cielo!

12. **Busin Tiziana** (Svizzera) di Maurizio e di Manser Daniela, residente a Sack (Zurigo) e battezzata il 12.06.2011. Padrini Busin Dario e Silvia Albrecht.

## Nella pace del Signore



**5. De Pellegrini Concetta** (Feder) nata a Sappade il 3.10.1917, deceduta a Feder il 29 marzo 2011 e sepolta nel cimitero di Caviola.



**6. Marmolada Valeria** (via Marmolada) nata a Caviola il 9.03.1965, deceduta ad Agordo il 10.05.2011 e sepolta nel cimitero di Falcade.



**7. De Ventura Augusta** (Fregona), nata a Fregona il 19.12.1932, deceduta a Fregona il 19 maggio 2011 e sepolta nel cimitero di Caviola.

**CORREZIONE** : nel numero precedente era stato riportato erroneamente che la defunta Dell'Eva Elvira era stata sepolta nel cimitero di Caviola. È stata invece sepolta nel cimitero di Cusighe (Bl).



**8. Persico Bruno** (Tegosa) nato il 21.09.1933, deceduto il 25 maggio 2011 e sepolto nel cimitero di Caviola.



**9. Tomaselli Graziano** (Fregona) nato a Fregona il 1.09.1949, deceduto a Belluno il 28 maggio 2011 e sepolto nel cimitero di Caviola.

### COMITATO DI REDAZIONE:

don Bruno De Lazzer,  
Marco Bulf, Celeste De  
Prà, Mauro Pasquali,  
Corrado Tissi.

### HANNO COLLABORATO:

Anna Marmolada  
Laura e Chiara,  
Sara, Giulia De Ven-  
tura, Leonardo, le cate-  
chiste, Paola e Luca,  
Stefano Busin, Foto Lo-  
renzi, Giulia Fiocco, Lo-  
rella Dimetto, Elena,  
Laura Busin, Pietro  
Crosato, don Bruno  
Soppelsa, Ficher Vit-  
torio.

## GENEROSITÀ

(fino al 13 giugno)

### CHIESA PARROCCHIALE

Scardanzan Maria-Nerina; Soppelsa Mauro (Postioma); Massimo De Zulian; fam. Pontarini; Maria Bernard;

Secchi Costantina e Ilio; Costa Nerina; anziani del 1° venerdì del mese; Lazzaris Claudio; Luchini Irene; Busin Franco; Valt Attilio; Binda Mariangela (VA); fam. De Gasperi Ado-Elisa (Francia); Minotto Eleonora; Pescosta Margherita (S. Tomaso Ag.); Valt Anna e Ferruccio (Bl); Fenti Ivana (Cencenighe); i genitori dei fanciulli della prima Comunione.

**In memoria** di De Lucia Franco, Graziosa Murer; di De Biasio Maria Rosa, i familiari; di Marmolada Valeria; di Bruno Persico, di Graziano Tomaselli, i familiari; in memoria di Valeria Marmolada, i familiari.

In occasione Battesimo: di Bortoli Gustavo e Flavio, i genitori e padrini; di Micheluzzi Marco, i genitori e nonni; di Dino Busin e genitori; di Da Rif Martin, genitori, nonni e zii materni; di Valt Desirée, genitori e nonni; della nipote Busin Cristina, i nonni Ada e Francesco e i genitori; di Pellegrinon Caterina, i genitori; di Scola Davide, i genitori; Carli Claudio; di Federico Tomaselli, i genitori; di Busin Alessandra e Tiziana i genitori e le nonne.

### BOLLETTINO

De Ventura Lucia (Vallada), Piccolin Giambattista (Bl); Paolin Pierino (Canale); Pellegrinon Flora; n.n. (Carfon); Giuseppe Rossi (Reggio Emilia); Marianna e Massimiliano; Ongaro Renato-Rosanna (S. Tomaso Ag.); Graziella (Carfon); Fernanda Ronchi (Cencenighe); Mirella Scardanzan (Venezia); fam. Zuin; De Biasio Franco (Lecco); Ganz Fiorella (Svizzera); De Toffol Daniela (VA); n.n. (S. Giustina); Rita Sartori Bernardini (Bz); De Gasperi Alfonso; Costa Elva (Bz); Valt Giovanni (Bz); Lorandi Cesare (Bz); Scharingher Annamaria (Bz); De Pellegrini Gisella (Francia); Paolo Carlin (Sedico); Busin Maurizio (Rocca Pietore); Bortot Carmela (Limana); Busin Maurizio (Svizzera).

**Dai diffusori:** Via Pineta 105; Tegosa 55; Marchiri 90; Colmaor 100; Valt 43; Lungo Tegosa 126; Feder 205; Fregona 100; Corsi Italia 236; Patrioti 110; Marmolada 90; Canes 90; Trento 182; Sappade 146,50; Pisoliva 200.

**Per fiori:** n.n.; Del Din Lucia; Valt Milena; Marianna e Massimiliano; in memoria di Walter e Silvio.

**Per uso Casa della Gioventù:** Club Alpini Bl.

## DATE MOMENTI DI SPIRITUALITÀ ESTATE 2011 PARROCCHIA DI CAVIOLA

**29 GIUGNO PER LA CONVERSIONE DEI CRISTIANI E NON.**

Ore 17:15 Presso la chiesa della Madonna della Salute

**6 LUGLIO PER LE FAMIGLIE**

Ore 17:15 Presso la Chiesa della Madonna della Salute

**13 LUGLIO per gli ammalati**

Ore 17:15 Presso la chiesa della Madonna della Salute

**20 LUGLIO PER LA PACE NEL MONDO**

Ore 17:15 Presso la chiesa della Madonna della Salute

**26 LUGLIO IN OCCASIONE DELLA RICORRENZA DEI SANTI GIOACCHINO ED ANNA:**

Per i nonni e gli anziani soli dalle 8 alle 24 presso la chiesa parrocchiale.

**3 AGOSTO PER IL LAVORO**

Ore 17:15 Presso la chiesa della Madonna della Salute

**10 AGOSTO PER LE MISSIONI E PER LE VOCAZIONI**

Ore 17:15 Presso la Chiesa della Madonna della Salute

**13 AGOSTO in occasione della festa dell'Assunta per le anime purganti dalle 8 alle 24 presso la chiesa parrocchiale.**

**17 AGOSTO PER I GIOVANI**

Ore 17:15 Presso la chiesa della Madonna della Salute

**24 AGOSTO PER LA CHIESA E IN PARTICOLAR MODO PER I SACERDOTI**

Ore 17:15 Presso la chiesa della Madonna della Salute

**31 AGOSTO PER I VOLONTARI**

Ore 17:15 Presso la chiesa della Madonna della Salute.